Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrasso, Mestre, Saluzzo, Varese, - «Fior di Roccia» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M., Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XIX - N. 11
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° GIUGNO 1949
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 — (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 — Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ritevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Limitazione o porta aperta?

Il rapido aumento dei soci preoccupa anche i Club alpini svizzero e inglesi

Il numero di gennaio della Rivista «Le Alpi» del Club Alpino Svizzero pubblica l'interessante nota che riproduciamo integralmente, perchè tratta un argomento che anche da noi e specialmente sul nostro giornale ha formato oggetto di interminabili discussioni e polemiche:

«Nel corso della serata in cui la Sezione dei Diablérets ha festeggiato l'ammissione del suo duemilesimo socio, il sig. A. Aubert, del Comitato centrale, ha fatto allusione al pericolo che costituisce il rapido aumento degli effettivi del Club stesso. Questo aumento, se da uno parte è indice confortante di vita e di vigore, dall'altra può andare a detrimento della coesione, dell'armoniosa e attiva collaborazione dei soci, della fedeltà allo spirito e agli ideali della nostra associazione. Sappiamo che questo aumento del numero è fonte di preoccupazione di numerosi soci, ansiosi di conservare al C.A.S. il suo carattere, la sua reputazione e il suo vero valore. Non da noi soltanto: il problema è stato posto da diversi Club alpinistici della Gran Bretagna (ve ne sono 26). Di fronte all'affluenza dei candidati, alcuni si sono chiesti se non convenisse elevare una diga. Meglio ancora, il «Climbers' Club» ha aperto nel suo «Journal» una discussione su questo punto».

E qui la Rivista suddetta riporta il parere del sig. F. H. Keenlyside, segretario del Climbers' Club, in favore della limitazione del numero dei soci, nei termini seguenti.

«Il problema è importante per l'avvenire del Club. Si tratta di decidere se i suoi effettivi potranno aumentare indefinitamente, oppure se bisogna, per salvaguardarne il carattere distintivo, limitare la sua espansione.

Allo stato attuale (480 soci) la maggior parte dei soci conosce personalmente un numero elevato dei propri colleghi. Se si permette a questa cifra di aumentare notevolmente, il legame personale fra i soci, condizione sine qua non d'un club, diventa impossibile e diventeremo un'associazione del genere del Club alpino svizzero, che ha perduto qualsiasi coesione in quanto *club* e dove il legame personale e le tradizioni necessarie non esistono più che nelle sezioni».

(Il Redattore della Rivista svizzera nota a questo punto: «Non c'è bisogno di dire che facciamo le nostre riserve su questo giudizio piuttosto severo e troppo assoluto sul nostro Club»).

«Se le nuove reclute affluiscono al punto che non possano assolutamente essere assimilate e iniziate alle tradizioni del Club, questo perde il suo carattere e la sua ragione d'essere.

Questa limitazione deve essere ottenuta:

a) *con la scelta e l'esame dei candidati.* Questa misura è di difficile applicazione; è impossibile sapere ciò che darà più tardi un giovane candidato;

b) *con la qualificazione,* come esiste per l'Alpine Club e per il Gruppo di Alta Montagna francese. Essa non è prevista dagli statuti;

c) *fissando una cifra massima per il totale dei soci,* come fanno alcuni Club. Si potrebbe istituire una lista di attesa ove il Comitato attingerebbe di mano il mano che si producano dei vuoti».

Di parere contrario è il sig. J. L. Longland dello stesso Club:

«L'autore ammette che è molto gradevole far parte di un club in cui tutti i soci si conoscano bene. Questa era la situazione di una volta; nelle capanne, nei pranzi sociali, sui sentieri e sulle vette, si era sicuri di incontrare e di salutare visi familiari. Ma ciò appartiene al passato ed è troppo tardi per tornare indietro.

L'articolo 1° degli statuti prescrive gli scopi del Club: incoraggiare l'alpinismo e le escursioni a piedi nelle regioni montagnose, particolarmente nelle Isole britanniche e favorire le scienze e le arti che vi si riferiscono. L'art. 2 dice che chiunque si interessi agli scopi definiti nel primo articolo è eleggibile.

La tradizione del nostro Club è sempre stata di accogliere tutti coloro che dividono la nostra fede nel valore di questi scopi. Non siamo un Club locale la maggioranza dei cui soci abiti nella stessa città; i nostri soci provengono da tutte le regioni delle Isole britanniche ed hanno raccolto allori su tutte le montagne del globo. E' pure nostra tradizione iniziare il maggior numero di giovani alla pratica dell'alpinismo. Contrariamente a molti gruppi analoghi, noi non esigiamo qualificazioni da parte dei nostri candidati. Accogliamo i principianti di 17 anni e la nostra porta è aperta ai numerosi universitari desiderosi di continuare a fare della montagnga non appena terminati i loro studi.

Tuttavia, e benchè non figuri negli statuti, vi è una condizione importante all'ammissione nel nostro Club: attendiamo dai nuovi soci che si dimostrino e siano buoni camerati, e questa regola non scritta può essere applicata esigendo che i presentatori conoscano bene personalmente colui che presentano. La miglior protezione contro i soci indesiderabili non è nelle decisioni di un comitato onnipossente che segga a Londra; è nel buon senso dei presentatori e nella loro cura per la reputazione del Club quando iscrivono un candidato. Se dunque la nostra tradizione è di accogliere tutti coloro che i nostri soci giudicano degni di diventarlo a loro volta, abbiamo anche, in un certo senso, il dovere di non rompere ora questa usanza. Oltre alla responsabilità verso i propri soci, il Club come lo concepisco, ha quella di assicurare e di mantenere il buon nome e il miglior avvenire della pratica della montagna in questo paese.

«Che cosa i soci si attendono preminentemente dal nostro Club? Non, a mio avviso, che questo resti un circolo famigliare, un gruppo di visi ben noti; ma piuttosto che i nuovi, dove e quando si incontrino, si mostrino degni di questo titolo, devoti agli ideali del Club, fedeli alle sue tradizioni e alle proprie. Se alcuni soci temono di vedere l'effettivo aumentare senza sosta, è perchè non sono sicuri che un Club più grande non significhi un certo indebolimento dei suoi ideali vitali.

Il compito più importante che incombe a un club alpino degno di questo nome è di prender la parte più ampia e attiva nell'istruzione e nella formazione delle persone che, a dozzine di migliaia, vengono a cercare in montagna la salute o la distensione, e alle quali bisogna inculcare le tradizioni fondamentali dei club alpini britannici: rispetto della montagna, pratica corretta delle ascensioni, aiuto mutuo fra arrampicatori. Il nostro club deve dunque partecipare a qualsiasi impresa

(Continua in 2ª pagina)

24°
Attendamento Nazionale
«A. Mantovani»
vicino a SOLDA
nel Gruppo ORTLES-CEVEDALE
organizzato dalla
Sezione di Milano del C. A. I.
in turni settimanali
dal 10 luglio al 4 settembre
Quote: L. 9000 dal 10 al 21 agosto;
L. 8500 negli altri periodi.
Non soci del C. A. I. L. 500 in più
Richiedere programma dettagliato
alla Sezione organizzatrice
via Silvio Pellico, 6 - Milano

ALPINISMO AFRICANO

ITALIANI SUL KASIGAO il Sassongher del Kenya

Mackinnon Read, aprile 1949

Stamane «Checchina», la camionetta del Campo Italiano, ha imboccato, traballando da tutti i lati, la pista nella boscaglia che conduce verso S.O. dove da molto tempo i nostri sguardi avidi di vette erano attratti. Al disopra della fitta boscaglia, isolata e spesso coronata da nubi, col suo profilo rassomigliante al Sassongher di Val Badia, spunta tuori il Kasigao, mèta unica delle nostre attuali aspirazioni di montanari.

E «Checchina» va con il suo carico misto di cacciatori e scalatori (sembra di essere sul treno di Pescara) per il lieve pendio della strada, ora avvallando in una fossa ora risalendo un termitaio interrato alla base.

Man mano che ci si avvicina, il monte si mostra con i suoi particolari: lo compongono tre ordini di grandi pareti intervallate da fasce di fitte vegetazioni ed intanto la pista incomincia a salire fortemente; siamo all'ultima curva prima del villaggio di Bengule, altitudine 500 metri. Raggiungiamo a piedi la vicina fonte dove ci dissetiamo mentre qualcuno di noi va ad attingere notizie. Torna accompagnato da un negro che sale in macchina. Aggiriamo il monte verso NO fintanto che lasciando la pista principale ci inoltriamo per un largo sentiero che conduce ad una piccola valle formata da due propaggini del Kasigao stesso. Siamo ormai all'inizio della nostra nobile fatica.

Cominciamo a salire lungo un'erta pietraia che sale discretamente fino ad una seconda sorgente contornata da banani, papaie, mangus ed altre piante tropicali che rendono il luogo piacevole e squisitamente africano.

Continuiamo la nostra salita e dopo una mezz'ora siamo in vista del villaggio più alto della cabila, Ruganga, a circa 800 metri. Ci accoglie un fracasso di rami smossi provocati da due scimmioni che saltano scappando dinanzi a noi; entriamo nel villaggio formato da una ventina di puliti tucul, dove, dopo averne salutato il capo, ci viene offerta una guida che di buon grado accettiamo.

Comincia ora la vera salita; dopo aver raggiunto ed attraversato una ulteriore fonte, entriamo letteralmente nella foresta, così si può dire, poichè il passaggio da una vegetazione all'altra è netto. Ci sentiamo sollevati, il sole cocente non riesce più a colpirci. Alberi altissimi e fronzuti, coperti da un fitto strato di muschio, collegati fra loro da liane e da mille altre piante, formano una impenetrabile barriera che solo la nostra guida nera sa superare attraverso passaggi invisibili a prima vista.

Il pendio è molto ripido, e non una volta sola ci siamo trovati costretti in cunicoli formati dall'intrico dei rami e dal soffice strato di foglie secche e muschio. Saliamo sempre, sarà quasi una ora e mezza; ora il pendio raddolcisce e dalla conformità del terreno ci accorgiamo di camminare in cresta.

Piove da tutte le parti la umidità della foresta; l'ombra è fitta ed ogni tanto una manciata di muschio fresco e bagnato passato sulla fronte ci rianima un po'. La fatica è forte, data la temperatura e le rarefazione; tre di noi hanno rinunciato e sono tornati verso l'ultima fonte ad attendere placidamente il nostro ritorno. Approfittiamo di un pallido raggio di luce per fare qualche foto in quel paradiso di verde trasparenza.

Rare buche nel terreno, ora quasi pianeggiante, denunciano la presenza del facocero. Le felci sono alte più di un uomo e rappresentano un maggiore ostacolo all'avanzamento. Ancora avanti; discendiamo di pochi metri per risalire decisamente sul pendio ancora più forte ed eccoci finalmente in vetta! Nel trionfo della luce che ci colpisce violenta uno spettacolo superbo ci appare. Pianure infinite all'orizzonte, sulle quali le sparse nuvole formano con le loro ombre enormi macchie nere, si da sembrare come una enorme pelle di leopardo stesa sulla terra.

Laggiù si profila una magnifica catena di monti e già il nostro cervello si mette in moto per accenno a nuovi progetti. L'altimetro segna oltre 1550 metri.

Strette di mano; siamo certamente i primi italiani che salgono sul Kasigao. Breve sosta; son già le due, lasciamo i nostri nomi scritti insieme a «Viva l'Italia» su di un biglietto in una bottiglia e poi giù a tutta velocità sulla strada del ritorno. Raggiungiamo i rinunciatari alla fonte, e riattraversando il villaggio, in brevissimo tempo siamo giù da «Checchina» il cui proprietario, un forte emiliano, ci ha ammanito un abbondante e gustosissimo pranzetto: un capriolo — cacciato nella mattinata — arrostito sulle pietre roventi, poi banane e papaia, manca solo un fiaschetto di Frascati asciutto...

Siamo sulla via del ritorno e la camionetta corre nella incerta luce dell'imbrunire, sulla pista nazionale Nairobi-Mombasa. Dentro otto ugole danno il loro massimo fiato in canti e controcanti; forse la Croce del Sud lassù in alto non ne avrà spesso ascoltato di questi motivi.

«La montanara oè!...» e nella penombra gli occhi di tutti noi sono un po' più lucidi del solito. L'Italia è così lontana...

Eugenio Santoro
C.A.I. Sezione di Roma

PRIME ASCENSIONI

GRUPPO DEL SIERA

Monte Tuglia

Spigolo Nord

Il 19 settembre u.s. la cordata Renzo Stabile, Mario Solero (entrambi del C.A.I. Udine) con Bruno Costantini (Sezione C.A.I. Sappada) compiva la prima salita per lo spigolo nord del Monte Tuglia (m. 1945), nel Gruppo del Siera.

La salita si svolge sullo spigolo centrale della parete nord, ben visibile da Forni Avoltri e Piani di Luzza. Da Forni Avoltri (m. 980), per il sentiero del Livinal Tops fino quasi alla Casera Tuglia. Prima di raggiungere questa, per un sentierino che si svolge in costa verso nord, si perviene ad una forcella di fronte alla parete. Si scende da questa forcella nel versante opposto, si attraversano dei mughi e per una cengia che corre sotto la parete si raggiunge il centro di essa.

Si sale ad un alto terrazzino dello spigolo (circa a metà di esso), sia seguendo il lato destro dello spigolo intagliato da colatoi (3° grado), oppure più facilmente seguendo la cengia che corre sotto la parete alla destra di un canalone. Da questo terrazzino lo spigolo ha un aspetto strapiombante. Si sale su di esso per circa 30 metri su difficili rocce friabili; si supera alla destra una fessura alta circa 10 metri (straord. diff. ed esposta), giungendo ad uno stretto terrazzino. Si sale poi obliquamente prima a sinistra e poi a destra per diedri e placche con verdi (molto diff.); giungendo ad un largo ripiano detritico. Ora più facilmente si segue lo spigolo e si raggiunge la cresta principale e la cima. Ore 4 dall'attacco; 4° grado.

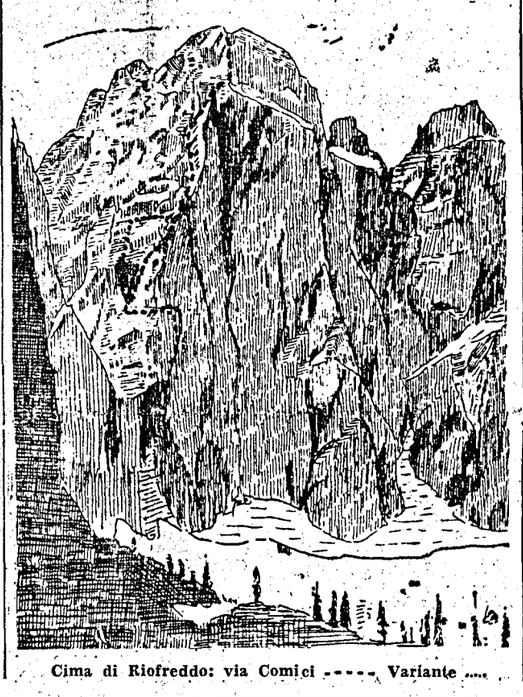
ALPI GIULIE

Cima di Riofreddo

Variante alla via Comici Fabian spigolo N. E.

La cordata Renzo Stabile (C.A.I. Udine) - Paolo Giacometti (Alpina delle Giulie, Trieste) ha compiuto il 7 settembre scorso una variante allo spigolo N.E. (via Comici-Fabian) della Cima di Riofreddo (m. 2503).

Dopo aver compiuta la traversata della cengia che porta alla sinistra dello spigolo, si supera uno strapiombo e si entra nel canale percorso da Comici: da questo si sale alla sinistra per varie paretine verticali (molto diff.) nella direzione di uno strapiombo con roccia grigia, in alto alla sinistra del canale. Giunti sotto questo (chiodo rimasto in parete), si supera il tetto (straord. diff. ed espostissimo) entrando in un diedro molto aperto e molto diff., lungo circa una cinquantina di metri, e si perviene ad una cengia. Seguendo questa verso destra si raggiunge lo spigolo, riprendendo quindi di nuovo la via Comici. Altezza della variante: 70 metri; 5° grado.



Cima di Riofreddo: via Comici ----- Variante ....

Sul Monte Spedone

Il 4 novembre scorso la cordata Pietro Papini e Giuseppe Nava (entrambi del C.A.I. Calolzio) ha aperto una nuova via, denominata «4 Novembre», sul Monte Spedone. Eccone la relazione tecnica:

«Si segue la carrozzabile che da Calolziocorte porta a Erve e la si lascia all'altezza della vecchia strada che porta alla Cappelletta. A circa metà della strada vecchia si prende un sentiero che attraverso facili rocce porta all'attacco della parete. Si attacca la parete sul fianco destro del diedro, si sale su rocce friabili obliquando leggermente a destra si raggiunge un non comodo posto di fermata. Da qui piegando a sinistra si entra nel diedro, dove con un piccolo traverso si sale per circa 4 metri e piegando nuovamente a destra si rientra nel diedro seguendolo per circa 20 metri. Poi con un traverso a destra si raggiunge un posto di fermata molto aereo. Sempre obliquando a destra si prende una fessura poco marcata che si segue per una ventina di metri superando leggeri strapiombi; inchinandosi verso sinistra si raggiunge la sommità del diedro e con un traverso si raggiunge un ballatoio sulla destra del canale. Da qui per facili rocce si raggiunge la vetta.

Tempo impiegato: ore 4 1/2; chiodi usati: 10, dei quali 4 rimasti in parete».

PER I NUOVI ABBONATI

Si avvicina il 30 giugno: sorteggio dei maggiori premi

La «campagna» procede con un ritmo sorprendentemente regolare: anche in questa quindicina un altro gruppo di 40 nomi va ad aggiungersi ai precedenti. Vorremmo però che l'affluenza segnasse qualche scossa elettrica, tanto più che la data del 30 giugno, fissata per l'estrazione del turno al Campeggio U.G.E.T. in Val Venini (per gli abbonati nuovi) e di quello al Pavillon Frety (per i propagandisti) si avvicina rapidamente. Rimane meno di un mese di tempo a chi ha buona volontà e desiderasse partecipare con poca spesa all'estrazione di un premio tanto allettante. Una percentuale esigua dei vecchi abbonati è entrata in lizza procurandoci almeno un abbonato nuovo; eppure la mèta sarebbe subito raggiunta se tutti indistintamente partecipassero alla «campagna» e non i soliti pochi ma volanterosi cirenei, sempre quelli, che ce la mettono tutta, che rompono le scatole ad amici e conoscenti pur di poter annunciarci gioiosi la... nascita di un nuovo abbonato!

Da segnalare nell'ultima quindicina l'apporto della Sezione C.A.I. di Chiari con 5 abbonati e quello di G. B. Parodi di Genova, pure con 5 che hanno avuto i libri-premio; Armando Biancardi *di Torino ha raggiunto il 6° nome e con esso il libro spettantegli per i primi 5.*

L'estrazione a sorte fra i nuovi abbonati ha visto vincitore nel gruppo da 161 a 180 il sig. G. B. Terrani *di Luino e in quello da 181 a 200* Fausto Badellino *di Torino; fra i propagandisti, sono risultati vincitori, dal 101 al 120* Carlo Banfi *di Milano e dal 121 al 140 il dott.* Pippo Orio *di Montirone, neo Consigliere centrale del C.A.I. A tutti spediamo il libro premio.*

Premi ancora in palio:

Nuovi abbonati: Dono del numero speciale della Mostra della Montagna (costo L. 40); 1 libro di montagna per ogni gruppo di 20 abbonati da estrarsi a sorte; 1 turno al Campeggio di Val Veni della U.G.E.T. e 1 «fine settimana» al Rif. Brioschi (Grignone), entrambi da sorteggiarsi il 30 giugno.

Propagandisti: 1 libro di montagna a chi ci procura 5 abbonati; 1 altro libro da estrarsi a sorte per ogni gruppo di 20 abbonati da essi procuratoci; 1 turno al Pavillon Frety della U.G.E.T. sopra Entrèves e 2 «fine settimana» al Rif. Brioschi, da estrarsi a sorte il 30 giugno p. v.; 1 buono d'acquisto libri per L. 500 della Libreria delle Alpi a chi avrà presentato il 500° abbonato; 1 altro buono d'acquisto da L. 1000 da estrarsi a sorte fra coloro che entro il 31 dicembre p.v. avranno presentato almeno 10 abbonati ciascuno; infine la Coppa dello «Scarpone» per chi avrà procurato il maggior numero di abbonati entro il 30 giugno p. v.

Per tutti: 1 turno al Rifugio «Venini» della U.G.E.T. al Sestriere, da sorteggiarsi il 30 dicembre p. v.

Dopo i 4 milioni

Festeggiato l'on. Fusi

La sera del 5 maggio scorso la sede della Sezione C.A.I.-UGET di Torre Pellice è stata visitata dall'on. Valdo Fusi, il quale ha voluto personalmente conoscere soci e dirigenti della Sezione stessa. Egli ha rivolto agli intervenuti cordiali parole da alpinista e da sportivo, dopo la sua presentazione, fatta dal Presidente geom. Mantelli.

In segno di riconoscenza per l'opera svolta dall'on. Fusi a favore dell'erigendo rifugio Jervis al Prà (per il quale, come abbiamo pubblicato, il parlamentare è riuscito a far assegnare 4 milioni di lire), il Presidente onorario della Sezione Valpellice, Alessandro Pasquet, gli ha offerto la tessera di socio benemerito e alcune fotografie di località della Valle.

Corso di addestramento per Guide e Portatori

Nell'ideale palestra che offre la maestosa mole del Monte Rosa, il Consorzio nazionale guide e portatori alpini organizza il 3° Corso di addestramento per i suoi iscritti e per gli aspiranti portatori.

Il Corso si svolgerà a Macugnaga con base al Rifugio Zamboni (m. 2070) dal 19 al 29 giugno prossimo sotto la direzione dell'accademico dott. Emanuele Andreis e della nota guida di prima classe di Macugnaga Zaverio Lagger.

Oltre da ascensioni varie nella zona, saranno impartite lezioni sull'equipaggiamento, sulla preparazione e condotta delle ascensioni, sulla storia dell'alpinismo, su nozioni di pronto soccorso e salvataggio, di topografia e orientamento in montagna.

Il Corso è gratuito, come pure gratuito è il pernottamento al Rifugio offerto dalla S.E.M. di Milano, proprietaria. Sono invece a carico dei partecipanti le spese di viaggio dal luogo di residenza a Macugnaga e quelle di vitto al Rifugio ove si può usufruire di una pensione al prezzo giornaliero di L. 1200.

Il nostro ossigeno

Comm. *Mario Ferreri,* Roma . . . . . L. 1.000
Carlo Schiatti, Monza . » 600
L. S., Gallarate . . . . » 300
Benvenuto Polese di Borgamo e *Sezione C.A.I. Uget di Bussoleno* L. 200.
Avv. *Antonio Buscaglione,* Genova, L. 160.
Natale Bianchi di Varese, *Sezione C.A.I. Luino, G. B. Terrani* di Luino, *Davide Macchi* di Luino, *Gino Candiani* di Busto A., Ing. *Lorenzo de Montemayor* di Napoli, *Enzo Decio* di Monza e *Bartolomeo Marenco* di Mondovì, L. 100.

Abbonamenti *sostenitori: Sezione C.A.I. Rocciatori Sciatori di Lodi, Giuseppe Sbernini* di Pallanza (a mezzo dott. Vittorio Tonolli), signora *Premarini Loss Allodi* di Milano (a mezzo Giuseppe Bolis), *Sezione C.A.I. di Omegna.*

Il *C.A.I. Crema* così ci scrive: «*Rinnoviamo con l'abbonamento tutta la nostra simpatia per la più bella pubblicazione di alpinismo che si stampi in Italia*».

La signora *Franca Pirovano* di Arona ci manda *L. 3000* per il nostro «ossigeno» in memoria del compleanno (21 anni!) del suo compianto Giosè — 1° giugno — tragicamente perito in montagna con un giovane compagno il 1° agosto dell'anno scorso. La ringraziamo in modo particolare, commossi per il suo gesto di generoso ricordo verso la memoria del Figlio diletto.

2ª MOSTRA
del Fiore alpino
organizzazata dal C. A. I. Milano nel PALAZZO EX REALE (Piazza del Duomo).
Inaugurazione: 11 giugno alle ore 16 - Durata fino al 21 corrente.

DOPO L'ASSEMBLEA DI GENOVA

Togliere le bardature legislative ai Rifugi

Quando il Consigliere centrale e Delegato Chabod abbordò lo scottante argomento attualissimo delle proposte norme esecutive sulla vigilanza dei Rifugi, l'Assemblea acuì la propria attenzione e sottolineò la gravità della questione.

L'Ordine del giorno presentato dai Consiglieri centrali e Delegati Chabod, Bressy e Guasti, fu approvato alla unanimità. Pienamente giustificati l'attenzione, l'allarme, il voto espresso.

Il richiamo alle origini costruttive dei Rifugi alpini, all'opera del C.A.I. alla tradizione ed esperienza tecnica propria, alla conoscenza ch'esso ha di tutti gli aspetti, caratteristiche, necessità del problema ed alla rispondenza dei medesimi ai luoghi tanto vari ed ai fini di ospitalità così diversi in dipendenza della situazione delle basi, loro altimetria e raggiungibilità, destinazione particolare in vista degli scopi alpinistici al servizio dei quali essi Rifugi mirano, costituisce una non pleonastica affermazione.

Il voto che la voce del C. A.I. sia sentita — non per caso, nè in estrema via di subordine — nell'esame della materia, parimente si giustifica e s'impone. L'ambiente geofisico della montagna e quello umano presentano elementi e fattori sia in fatto di costruzione ed attrezzatura che di gestione e custodia i quali rivestono carattere di vera eccezionalità.

Da un lato quindi la tecnica, dall'altro l'esercizio, la condotta, sorveglianza, frequentazione delle alte basi. Difficoltà d'ogni genere in entrambe le parti del problema.

L'acuta sensibilità delle genti del luogo per ogni atto che li rifletta, la nessuna inclinazione alle scritturazioni — peggio se complicate, onerose per quantità e condizioni nelle quali si dovrebbero fare e per la trasmissione dei dati di esse periodica — l'omertà ambientale e soprattutto la scarsità di personale per ricoprire le mansioni attinenti alla sorveglianza e conduzione dei Rifugi, costituiscono una remora gravissima se non spessò impedimento reale al reperimento di gente adatta, fidata al C. AI., capace e volonterosa. I «cambi della guardia» di gerenti e custodi rappresentano spesso una difficoltà, talora impossibilità, sempre una incognità.

Tutto ciò che concerne i Rifugi di montagna ha da essere dunque sciolto di movimenti, lesto nelle provvidenze, aderente soltanto ai fini alpinistici. Ogni bardatura è impaccio, ogni prescrizione amministrativa o costruttiva: un aggravamento del problema finanziario — può essere impedimento quando il previsto ricovero sia, come tanti del C.A.I., senza rendimento ma solo fonte di spese manutentive — ogni riferimento ad esigenze turistico-escursionistiche: una deviazione effettiva dalle finalità recettive del C.A.I. improntate a sobrietà e, nelle casette o bivacchi ad alta quota, a durezza di vita.

Confidiamo che la considerazione più vasta del problema, intonata alle finalità del C.A.I. alpinistiche per eccellenza — e non si vede come all'Ente si possano imporre altri scopi — riesca a stornare questo che, quale si presenta, sarebbe un attentato alla sana, continuativa, meritoria attività costruttiva e propagandistica alpina.

Spectator

SUOLE BREVETTATE
CUOIACEE
GARANTITE
3
ANNI

VISGOMMA S.p.A.
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI
FINO MORNASCO (Como)
Telefono 65.05 — Telegrammi: Visgomma - Fino Mornasco

Scottature anche solari

sportivi!
distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe
VEGETALLUMINA
il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Limitazione o porta aperta?

(Continuazione dalla 1ª pagina)

avente per scopo di sviluppare una sana pratica dell'alpinismo. E' ciò che facciamo da molto tempo.

Qualcuno dira forse che ciò basta. Istruite la gente quanto volete, ma non introducetela nel Club. Benchè difendibile, questa concezione è falsa, anzitutto perchè contraria alle nostre tradizioni, in secondo luogo e principalmente perchè non temendo di aumentare i nostri effettivi, aumentiamo proprio con ciò l'influenza salutare che il Club può esercitare su tutto il complesso dell'alpinismo britannico. Un piccolo club può far molto in questo campo: un grande club, a condizione di rimanere fedele ai suoi principii può fare molto di più.

Mi si permetta infine di fare appello al nostro istinto di conservazione. Che noi facciamo qualche cosa per essa o che noi la ignoriamo, la massa non verrà in minor misura alla montagna, che non è più unicamente nostro dominio, purtroppo. Ma se non facciamo nulla per sorvegliare e addomesticare la bestia, sia organizzando corsi d'istruzione, sia provando di far dei buoni soci di coloro che, senza ciò, potrebbero diventare veramente dei «volgari merli», noi rischiamo di favorire le conseguenze che ci sono già troppo famigliari. Le orde ci scacceranno dalle nostre montagne non solo durante i periodi di vacanza, ma nella maggior parte dell'anno; le pietre pioveranno più dure sulle pareti che amiamo salire, le nostre scalate saranno avvelenate dall'attenzione angosciata con cui osserveremo una tecnica deplorevole della corda da parte di altre comitive; vi saranno più schiamazzi ed esibizioni in «short», maggior ostilità aperta verso i vecchi che s'immaginano, poveri balordi, di aver inventato l'alpinismo — ciò che è effettivamente il caso — maggior quantità di bottiglie rotte e di carte unte fra le pietre dei punti sommitali. Tutto ciò accade già; non possiamo fare macchina indietro, a meno che una nuova Atlantide non sorga dall'oceano con montagne vergini; noi non saremo mai più il piccolo gruppo intimo di originali eccentrici che si raccontano le loro strane avventure in una lingua ermetica.

Ciò non vuol dire che occorra fare del Climbers' Club un'imitazione britannica del Club Alpino svizzero, benchè quest'ultimo, con le sue capanne, i suoi scopi, le sue guide qualificate, ecc. sia cosa eccellente nel suo genere. E' nella scelta dei nuovi soci che noi dobbiamo applicare un controllo efficace, che si esercita, non sul numero, ma sulla qualità, a cura dei due presentatori, ciascuno di questi essendo a loro volta conosciuto da due soci del Club... Ciò non risolverà certo tutte le difficoltà, la più evidente essendo l'ingombro dei nostri rifugi. Ma grazie a questo controllo, coloro che in tutti i modi incontreremo in montagna saranno degli arrampicatori sperimentati, più sicuri e più simpatici di quanto non sia il caso oggi».

Lodevole iniziativa del C.A.I. Torino

I giovani delle scuole in montagna

La Sezione di Torino del C.A.I., che conta circa 90 anni, non riposa sugli allori delle glorie passate, ma è in netto fervore di ripresa in tutti i campi: dalla riparazione ed apertura di nuovi rifugi e capanne all'allestimento di notevoli manifestazioni culturali che hanno riscosso vivissimi consensi, come le conferenze di Franco Grottanelli, Alberto Zacco e Félix Germain. Nel campo delle gite sociali ha un programma assai interessante che incontra l'adesione di numerosissimi partecipanti.

Ora ha ripreso un'altra simpatica tradizione: quella di portare i giovani delle scuole a diretta conoscenza del solenne e maestoso ambiente alpino.

Con il patrocinio del locale Provveditorato agli studi, che ha ben compreso l'importanza ed il valore educativo dell'alpinismo, ha organizzato una grande gita scolastica alpina a Rocca Sella. Il 14 maggio oltre mille ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori di Torino, raggiunto S. Ambrogio di Susa con un lunghissimo treno speciale, hanno compiuto la gita in montagna nonostante il cielo coperto al mattino ed una leggera pioggia nel pomeriggio.

Tutti i gitanti hanno raggiunto l'amena località di Celle: dopo una breve sosta ripartivano per la rupestre vetta che veniva felicemente raggiunta da circa 700 di essi. Forse mai tante persone avevano gremito le estreme propaggini di questa montagna particolarmente cara agli alpinisti torinesi.

L'intero programma si è svolto in perfetto ordine e senza incidenti con vivissima soddisfazione dei giovani partecipanti, compensando meritatamente le fatiche degli organizzatore ed accompagnatori.

Insegnanti, Scouts, dirigenti e soci dei Gruppi giovanili S.A.R.I. ed U.S.S.I. e della Sezione con a capo il suo Vice Presidente Ernesto Lavini, si sono prodigati in tutti i modi per il miglior successo della manifestazione, assolvendo egregiamente il non facile compito di inquadrare e guidare un piccolo esercito di scapigliati ragazzi alla conquista della nota montagna.

SOCIETA' DELLE GUIDE DI COURMAYEUR

Corso di perfezionamento per portatori

In giugno verrà svolto l'atteso Corso di perfezionamento per i portatori, inteso a far sì che i giovani rincalzi della Società siano del tutto degni, per tratto, cultura e capacità tecniche, della gloriosa tradizione locale. Istruttori del Corso saranno le guide Lorenzo Grivel, Arturo Ottoz, Francesco Thomasset, Antonio Gobbi.

Il corso verrà svolto secondo il seguente programma: 3 lezioni di tecnica di arrampicamento su granito, in palestra; 2 lezioni di tecnica di ghiaccio; 1 lezione sui metodi di salvataggio in roccia; 1 lezione sui metodi di salvataggio in ghiaccio; 3 ascensori difficili (come minimo) di cui una di granito, una di ghiaccio, una in terreno misto; 3 lezioni teoriche sui seguenti argomenti: a) come ci si comporta col cliente; b) responsabilità giuridica del portatore; c) nozioni di topografia e lettura della carta topografica; d) nozioni di pronto soccorso; e) i termini alpinistici nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesca; f) i rifugi e le vette della Catena del M. Bianco, ed i principali itinerari alpinistici della Catena; i) i principali rifugi e gruppi montuosi della Valle d'Aosta; h) i principali massicci della Catena alpina.

Il corso sarà perciò un ottimo completamento ed ampliamento delle cognizioni tecniche e teoriche già apprese nel Corso annuale di dieci giorni che da tre anni ormai viene svolto a cura dell'Union des Guides et des Professeurs de ski valdôtains.

La Scuola estiva di sci dell'Adamello

Lo Sci Club C.A.I. Brescia organizza anche quest'anno la sua ormai tradizionale Scuola estiva di sci dell'Adamello, approvata dalla F.I.S.I., che avrà sede al Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» al Passo della Lobbia alta (m. 3100), in zona ricca di bellezze naturali, al centro di un complesso di ghiacciai amplissimi che si prestano in modo meraviglioso allo sci estivo.

Periodo dal 16 luglio al 21 agosto, suddiviso in turni settimanali. La quota per i vari turni è di L. 12.000 per i soci del suddetto Sci Club, L. 13.000 pei soci del C.A.I. e della F.I.S.I. e L. 15.000 per tutti gli altri; dà diritto alla pensione completa, all'insegnamento sciistico e accompagnamento nelle varie gite.

Gli allievi saranno suddivisi in tre classi, a seconda della loro capacità. I corsi sono tenuti dal maestri Sisto Gilarduzzi di Cortina d'Ampezzo, Direttore della Scuola, da Alfonso Lacedelli, pure di Cortina e Giovanni Faustinelli di Pontedilegno.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dello Sci C.A.I. Brescia (via Tosio 12) accompagnate da un anticipo di L. 2000; a richiesta viene spedito il programma dettagliato della Scuola che comprende anche gite sciistiche alle cime del Gruppo dell'Adamello.

La neve all'Alpe Gabiet

In data 20 maggio scorso Arialdo Grizzetti, custode del rifugio del Lys (m. 2.358) all'Alpe Gabiet sopra Gressoney la Trinité, ci comunicava che in luogo la neve misurava l'altezza di *cm. 110, scabile.*

La seggiovia da Barzio ai Piani di Bobbio è entrata nel periodo di realizzazione. Per facilitare il trasporto dei materiali occorrenti ai lavori di impianto si è provveduto ad allargare la mulattiera che da Nava porta alle baite di Corda. Utile anche questo lavoro, perchè faciliterà la salita agli escursionisti «integrali».

Al Piano dei Resinelli intorno a "mamma SEL,,

Favorito dal bel tempo si è svolto ai Piani Resinelli l'annunciato Raduno, indetto dal Comitato Lombardo della F.I.E., in occasione del cinquantesimo della Società Escursionisti Lecchesi.

Nelle ore serotine del sabato 21 cominciarono ad arrivare ai piedi della Grignetta i torpedoni recanti gli escursionisti genovesi e torinesi. Il Parco della Rimembranza della S.E.L. si è illuminato suggestivamente con festoni tricolori, accendendo nella calma notte montana un recinto di amore e di mai spento ricordo ai fratelli Caduti per la Patria.

Nella mattinata della domenica gli arrivi si susseguirono ininterrotti fino ed oltre l'ora della S. Messa celebrata nella chiesetta del Sacro Cuore.

Autopullman, macchine private, motoleggere hanno ben presto colmato i parcheggi appositi. Da tutta la Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria, dal Veneto sono affluiti gli escursionisti partecipanti al Raduno.

Alle ore 11, dopo la benedizione del nuovo stendardino della S.E.L. (donato dalla madrina, signora Ida Maggi), delle piantine destinate alla 36ª Festa degli Alberi della S.E.L. e del Parco della Rimembranza, il Sindaco di Lecco, dott. Ugo Bartesaghi, ha rivolto alla folla delle rappresentanze il saluto della città di Lecco ed ha tessuto un ispirato e commovente elogio dell'escursionismo e dell'alpinismo, come scuole di preparazione e di perfezionamento fisico e morale alle più nobili battaglie della vita e della civiltà.

Gli ha fatto seguito il cav. Arnaldo Sassi, Presidente della S.E.L., per ringraziare tutte le società consorelle intervenute per una celebrazione così austera e lieta nell'istesso tempo, per ringraziare le Autorità e la Federazione dell'Escursionismo, che tanta simpatia hanno dimostrato alla S.E.L. in occasione del suo cinquantesimo.

Per la F.I.E. ha detto pure sentite parole il cav. Mario Fietta, che ha auspicato un sempre maggior potenziamento federativo delle società escursionistiche, soprattutto per scopo educativo e benefico fra i giovani che vanno alla montagna.

A questa cerimonia degna e compresa di spiritualità, hanno fatto eco nel pomeriggio due altre manifestazioni, pure seguite in un'atmosfera di composta festosità e di bel cameratismo alpino: una tornata dell'Ordine del Cardo e la premiazione delle Società intervenute al Raduno.

La Coppa F.I.E., offerta dal Comitato Centrale per la società partecipante col maggior numero di intervenuti rispetto alla distanza, è stata aggiudicata alla U.C.A.M. di Genova-Sestri, e la Targa F.I.E., offerta dal Comitato Lombardo per la società lombarda col maggior numero di partecipanti, è stata assegnata alla S.E.S.A. di Sesto S. Giovanni.

A tutte le Società intervenute la S.E.L. ha offerto il medaglione ricordo del suo cinquantesimo e la F.I.E. invierà un diploma di partecipazione al Raduno. Il Presidente del Comitato Lombardo della F.I.E., Sandro Prada, assistito dai dirigenti della S.E.L., ha proceduto alla distribuzione dei premi, chiudendo ufficialmente la riuscita manifestazione.

Dalla Liguria sono intervenute al Raduno: U.C.A.M. di Genova-Sestri, Escursionisti «Carnaro» di Genova, il Comitato Centrale della F.I.E. e il Comitato Ligure.

Dal Piemonte: U.G.E.T. di Torino, U.E.T. di Torino, Soc. «Pietro Micca» di Biella e il Comitato Piemontese della FIE.

Dal Veneto: Società Alpinisti Padovani di Padova e F.A.T., Comitato Veneto della F.I.E.

Dalla Lombardia: S.E.S.A. di Sesto S. Giovanni, Vedette Alpine Milanesi di Milano, Club del Cardo di Milano, Squadra Alpinisti Milanesi di Milano, Escursionisti Stella Alpina di Lecco, A.P.E. di Lecco, U.O.E.I. di Lecco, Gruppo Escursionisti Bellanesi di Bellano, C.A.I.-S.E.M. di Milano, C.A.I. di Mandello, C.A.I. di Olginate, Società Alpina Stoppani di Lecco, G.A.E.L. di Lecco, S.E.L. di Lecco e il Comitato Lombardo della F.I.E.

Fra i presenti: dott. Ugo Bartesaghi, Sindaco di Lecco, Attilio Alippi, Sindaco di Abbadia Lariana, Lorenzo Lavarello, Presidente del Comitato Centrale F.I.E., Sandro Perasso, segretario C.C. F.I.E., Remo Bisio, Tesoriere C.C. F.I.E., cav. Arnaldo Sassi, presidente S.E.L., rag. Gino Sioli del C.C. F.I.E., Gaspare Pasini direttore de «Lo Scarpone»; Sandro Prada, presidente del Comitato Lombardo F.I.E., rag. Buscaglione, presid. Comitato Piemontese F.I.E., Gino Genesio, del C.C. F.I.E., Buzzo, pres. Comitato Ligure F.I.E., Biasioli della F.A.T. e Com. Veneto F.I.E., dott. Ferrari CAI-SEM, prof. Gianfranco Campestrini del Gruppo Pittori di Montagna, Oreste Viganò (detto zio) del CAI Legnano, prof. M. L. Fietta, ecc.

La scomparsa di Magherini

Pochi giorni fa, nell'ospedale di Firenze, è deceduto, in seguito ad atto operatorio, il Presidente di quella Sezione U.O.E.I., Armando Magherini.

Iscrittosi nel 1922 all'Unione, fu sempre un propugnatore intransigente dell'apoliticità del sodalizio. Spesso diceva agli amici: «... in gita non è necessario parlare di politica; tacendo s'impara molte cose. Amiamo la nostra montagna che elimina ogni differenza di classe ed accomuna tutti di qualsiasi partito essi siano».

Nel 1928 il Dopolavoro volle assorbire la nostra Società. Egli allora si ritirò dalla vita uoeina in attesa di tempi migliori.

Nel '45, dopo la guerra che vide l'artista combattente, con pochi altri ricostituì l'Unione e, pregato insistentemente di far parte del Consiglio, accettò per porre la sua vecchia esperienza a guida dei suoi collaboratori, infondendo sempre il suo entusiasmo e la sua inesauribile passione.

Nelle varie pause della sua attività di escursionista, si dedicò alla pittura e, per rimanere nei limiti della sua passione sempre desta, ritrasse naturalmente solo montagne e paesaggi alpini. In breve si affermò in tutta Italia e da questa sua arte trasse i proventi per vivere e non poche soddisfazioni. Quando era stanco delle tentacolari metropoli si ritirava in un suo romitaggio in Val di Fassa e lì, al cospetto delle bellezze della natura, sentendosi più vicino a Dio, meditava e sognava, facendosi guidare dal pennello, che riproduceva fedelmente il suo stato d'animo di quei momenti.

Con Lui l'Unione perde uno dei più ferventi apostoli del verbo «montagna» ed uno dei più abili organizzatori.

Il ricordo della sua simpatica figura vivrà in eterno nell'animo di chi lo amò, lo conobbe e collaborò con Lui, per inculcare nei giovani la passione della montagna.

Ga. Pa.

Gite della S.S. Lazio di Roma: Giugno 18-19, Serra di Celano (m. 1950); 25-26 Monte Amiata (m. 1734); 3 luglio: Monte Cavo e giro del Lago di Albano. Il 12 corrente una suggestiva gita lungo la via Appia Antica, al chiaro di luna, con un percorso a piedi di 10 km.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA

La Sede è stata riordinata e resa più accogliente e pertanto si invitano tutti i soci a volerla frequentare.

A partire dal 1° maggio c. a. la S.A.P. ha declinato la sua adesione all'ENAL di Padova; un album sociale di esclusiva proprietà della S.A.P. verrà tra qualche giorno affisso in località da destinarsi.

Per giugno sono in programma le seguenti gite: giorno 5: Novegno - Pra Forà; 25-26: per alpinisti: Rifugio e Cime Telegrafo, Monte Baldo (m. 2.200), per turisti ed escursionisti: Giro del Lago Garda con visita al Vittoriale di Gardone.

Le prenotazioni si ricevono in Sede.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

GALLARATE

Conferenza Sioli. — L'11 maggio u. s., presentato dal vicepresidente sig. Piero Buffoni, il socio Rag. Luigi Sioli (che è anche Consigliere centrale della F.I.E.) ha tenuto nel salone della Società Ginnastica una conferenza sul tema: «Alpinismo nel gruppo dell'Ortles-Cevedale».

Il Sioli, provetto alpinista, con alate parole e con una serie di magnifiche proiezioni ha magistralmente illustrato quella zona, rievocando anche eroici episodi della grande guerra 1915-18. All'oratore vennero tributati, a parecchie riprese, calorosi applausi dai numerosi soci intervenuti.

LECCO

Intenso il programma gite e manifestazioni pel 1949, suo 75° anno di vita, che reca: 11-12 giugno, Gruppo Pizzo Badile (rifugi Allievi, Giannetti e Omio); 19 giugno, Bobbio: Ascensione Cresta Ongania; 26 giugno, allo Stelvio per la Staffetta della S.E.M.; 2-3 luglio, Pizzo Bernina; 16-17 luglio, Gruppo del Brenta; 8-21 agosto, Campeggio nel Gruppo Civetta; 11 settembre, Raduno alpinistico in Grignetta; 25 settembre, Biandino per visita ai lavori del rifugio; 9 ottobre, Bobbio per visita ai lavori del rifugio; 23 ottobre, Resegone; 6 novembre, Marronata sociale alla Stoppani.

Direttori di gita secondo i vari itinerari, saranno Riccardo Cassin, ing. F. Grassi, Carozzi, G. Anghileri, F. Butti, U. Tizzoni, E. Castagna, Garbagnati, Zanga, A. Piloni, Bartesaghi e Dell'Oro.

MESTRE

Durante la poco fortunata stagione sciatoria di quest'anno la Sezione, malgrado la neve scarsa, ha svolto il programma stabilito con escursioni al Passo Rolle, Cortina d'Ampezzo, Sappada e gita di chiusura sulla Marmolada dal Pian Trevisan al Rif. Castiglioni alla Fedaia con salita di una parte dei partecipanti con la seggiovia al Pian dei Fiacconi e del rimanente a Cima Rocca-Capanna Dal Lago. Partecipanti ad ogni escursione in media una quarantina.

Nell'ultima riunione del Consiglio è stato compilato il seguente programma di massima per l'attività estiva: 5-6, M. Pizzocco dal Passo del Consiglio; 19-6, Laghi del Col Bricon per l'Alpe Tognola da S. Martino; 10-7, Rif. Galassi - Torre Sabbioni; 23-24-7, Tre Cime di Lavaredo; 7-8, Cima Rosetta da S. Martino; 20-21-8, Cima Civetta per la Ferrata Tissi; 4-9, Marmolada - Passo Fedaia - Ghiacciaio Vernel - Forcella Vernel - Ferrata - discesa per la via normale; 18-9, Rif. Ghiggiato; 9-10, Ottobrata a Sirmione sul lago di Garda.

PADOVA

La prima gita senza sci e senza giacche a vento si ebbe il 24 aprile, con mèta la vetta del Fumante, in una giornata meravigliosa: i crodaioli sono saliti sulla Sisilla, il Pilastro e la Vicenza-Verona.

L'8 maggio ha avuto inizio il 12° corso di roccia della Scuola d'alpinismo Comici. Sul piccolo altare ai piedi di Rocca Pendice, Padre Mantovani, alla presenza del Presidente sezionale prof. Pinotti e di altri dirigenti e istruttori, ha celebrato una Messa: prima di attaccare le pareti i convenuti hanno deposto fiori sulla tomba di Toni Bettella.

Il 15 maggio è stato rappresentato in visione privata il film di Trenker *La grande conquista.*

Il 19 maggio la guida Gaston Rebuffat ha intrattenuto i soci al Ridotto del Verdi con una conferenza e alcune diapositive sulle Grandes Jorasses e il Pizzo Badile; è seguito un cortometraggio.

Il nostro Coro si è esibito con successo a Conegliano Veneto, a Cittadella e all'Antonianum.

PARMA

Il 19 maggio si è riunita l'assemblea generale dei soci per la commemorazione, tenuta dal socio avv. Vietta, dello scomparso presidente senatore Giuseppe Micheli che per parecchi lustri fu infaticabile organizzatore ed animatore della Sezione.

E' stato poi approvato il consuntivo del 1948; malgrado difficoltà economiche non piccole, è stato provveduto agli indispensabili lavori di riparazione e manutenzione del Rif. «Mariotti» al Lago Santo, danneggiato da eventi bellici e a provvederlo delle brande e suppellettili andate distrutte o disperse. Nel decorso inverno è stato ricostruito, per interessamento della nostra Sezione e con l'aiuto di altri Enti, il Rif. «Schia» al M. Caio, centro degli sport invernali della provincia e assai frequentato dai nostri sciatori.

Programma di massima delle prossime gite:

Giugno: M. Molinatico; M. Penna; *luglio:* Alpe di Mormio; M. Cusna; *agosto:* Alpi; *settembre:* M. Sillara, M. Maggiorasca; *ottobre:* Alpi Apuane, M. Fuso.

SAVIGLIANO

Programma gite sociali stagione estiva: S. Giacomo d'Entraque (m. 1.250) in Valle Gesso; Terme di Valdieri (m. 1.368), Rif. Questa (m. 2.388) e Caire di Prefouns (m. 2.840); Pietraporzio (m. 1.246) in Valle Stura, con salita al Rif. Zanotti e alla Becca alta d'Ischiator (m. 2.996); Acceglio in Val Maira, con salita al Colle Sautron (2.709) e Monte Sautron (3.163); Sampeyre in Valle Varaita (Col Sampeyre m. 2.287 e Monte Nebin m. 2.510); Chianale in Valle Varaita (Colle dell'Agnello m. 2.748 e Pan di Zucchero m. 2.921); Castello in Val Varaita (Vallone di Vallanta e M. Losetta m. 3.054); Crissolo in Valle del Po (Pian del Re m. 2.020 e Monte Granero m. 3.171; Rif. Sella m. 2.640 e Monviso m. 3.841). In ottobre castagnata alle Grotte di Bossea.

In luglio e agosto 4° Accantonamento presso il Rif. Savigliano (m. 1.743).

Sci Club Penna Nera

MILANO

Via Aspe Torriani, 24

Il 15 maggio un gruppo di nostri soci si è portato a Bollate per consumare la tradizionale spargiata, riuscita ottimamente.

GITA ALLO STELVIO. — Il 26 corr. in occasione della Staffetta internazionale dello Stelvio a cui parteciperanno anche nostri atleti, abbiamo organizzato una gita al Passo dello Stelvio col seguente Programma: 25 giugno ore 14 ritrovo in Sede e partenza; ore 19 arrivo a Bormio. - 26 giugno ore 6 sveglia; ore 8: Arrivo al Passo dello Stelvio; gite nei dintorni. - ore 17 partenza per Milano - ore 23 arrivo a Milano.

Quote: Viaggio e pernottamento soci L. 2.500, non soci L. 2600; viaggio, cena, pernottamento e prima colazione L. 3.000 soci, lire 3.500 non soci. Le iscrizioni si ricevono in sede. Posti limitati a 30.

F. I. E.

Vacanze al mare

CATEGORIA A - Spotorno: Grande Albergo Palazzo - **Loano:** Grande Albergo Vittoria.

Quote bassa stagione: soci F.I.E. L. 14.000.

Alta stagione: L. 14.500 soci F.I.E. Per gli altri 5% in più.

11 turni settimanali dal 3 luglio al 27 agosto.

Trattamento: vitto completo, con due volte la settimana il dolce; alloggio in belle ed eleganti camere a 1, 2 e 3 letti, servizi di spiaggia (cabina ombrellone e sdraio).

CATEGORIA B - Spotorno: Albergo Esperia - **Varazze:** Pensione Grande Italia - **Lido di Camaiore** (Viareggio): Pensione Astor.

12 turni settimanali dal 26 giugno al 27 agosto.

Quote bassa stagione **lire 10.400 soci F.I.E.;** alta stagione: L. 10.900, per gli altri 5 per cento in più.

Trattamento: vitto completo, una volta la settimana dolce e antipasto; alloggio in camere a 1, 2 e 3 letti, servizio stabilimento balneare.

2° Accantonamento nazionale a Cogne (m. 1536) Val d'Aosta

Turni settimanali dal 3 luglio all'11 settembre presso l'**Albergo Miramonti.**

Quote: bassa stagione **lire 9.500** soci F.I.E.; alta stagione **L. 10.500.** Pei non soci maggiorazione del 5%.

Trattamento: pensione completa, con due volte alla settimana dolce e antipasto, imposte, servizi, tasse, gite collettive, ecc.

Passeggiate ed escursioni nel Gruppo del Gran Paradiso.

Per programmi dettagliati e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria nazionale della F.I.E., via G. D'Annunzio 2-84 - Genova, oppure:

PIEMONTE - Torino: rag. Piero Buscaglione, via Bogino 25.

LOMBARDIA - Milano: Sandro Prada, via G. B. Nazari 8 e Recapito de «Lo Scarpone», via Meravigli 14 (negozio Colombo).

VENETO - Vicenza: Gaetano Falcipieri, via S. Paolo n. 18 (F.A.T.).

TOSCANA - Livorno: Mario Baldoli, via Trieste 5.

LAZIO - Roma: ing. Bagnoli, via Anapo 24.

MERIDIONE - Napoli: presso C.E.N., via del Chiostro 9.

È giunta "Biancardina,,

La posta ci ha recapitato un bel cartoncino con a lato la fotografia d'un bimbetto in costume da alpino, in attesa sulla soglia di casa:

«Maria Pia e Armando Biancardi annunciano con gioia la nascita della loro PIERA Mariadele Michelangela. - Torino, 8 maggio 1949».

Il nostro valente collaboratore ed amico aggiunge che moglie e bambina stanno d'incanto. Benone: gli facciamo le più affettuose congratulazioni con auguri calorosi per la neonata che viene ad allietare la nuova famigliola.

Complimenti vivissimi alla signora, mammina ormai d'un vero bambolotto.

Sulla culla del bambolotto miracoloso, si curvino dolcemente solo le fate buone della montagna ed i loro voti di felicità l'accompagnino per la vita intera.

NULLISTI

Giovedì 9 giugno, alle ore 21, siete invitati in via Cusani, 1 (presso la sede dell'Inail). Non mancate.

2° ACCANTONAMENTO ESTIVO presso il RIFUGIO NINO CORSI (m. 2264)
CEVEDALE - VALMARTELLO
organizzato dal Gruppo Escursionisti Varrone
Otto turni settim. dal 10 luglio al 4 settembre
Punto di partenza per magnifiche gite e traversate nel Gruppo del Cevedale e dell'Ortles - Soggiorno ideale - Camere a 3 e 4 letti - Cucina di I ordine Vitto abbondante
Quote: L. 8400 dal 31 luglio al 28 agosto; L. 7800 negli altri periodi - Non soci G.E.V. L. 600 in più. Iscrizioni, informazioni, ritiro opuscolo programma presso il Gruppo organizzatore - Piazza Cincinnato 4 (Martedì e Venerdì ore 21.30-23.30, tel. 266.847) e presso il socio Beneggi Caffè Corso Concordia 11 tutti i giorni
Viene organizzato un servizio di autopullman in partenza da Milano (ore 0.30) per Coldrano (ore 8) e Solda (ore 10) e ritorno. Da Coldrano autoservizio fino a 30 minuti dal Rifugio. Il bagaglio viene portato sino al Rifugio.

1° Accantonamento Nazionale della Sezione del C.A.I. di Roma
in ALTO ADIGE
nelle Vedrette di Ries (Alpi Pusteresi) al Rifugio «Roma» (m. 2273)
Passate le vostre vacanze in turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre
Quota: L. 9000 a turno
Ghiaccio - Roccia - Sci - Gite
Per inform.: C.A.I. Roma, via Gregoriana 34, tel. 63.667

C. A. I. SEZIONE "XXX OTTOBRE,, - TRIESTE
Soggiorno estivo a Solda
ai piedi dell'Ortles. Turni settimanali dal 26 giugno al 18 settembre presso l'*Albergo Tembl* (50 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze - ogni comfort). Ascensioni e traversate nei Gruppi del Cevedale, Ortles, Gran Zebrù e Vertana. - Quote settimanali: pensione completa *L. 8.400.* - Iscrizioni accompagnate dell'acconto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.

Vacanze in alta montagna
Alpinismo e sci estivo
CON
GIUSEPPE PIROVANO e ZENO COLO'
al Passo dello Stelvio
m. 2780
PULMAN DIRETTO DA MILANO
Turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre
Lezioni di sci, gite, scuola di alpinismo su ghiaccio. Corso di agonismo per gli atleti. Ospitalità signorile in ottimo albergo: acqua corrente, bagni, termosifone, telefono; camere a 2 letti L. 16.200 per ciascun turno, ogni spesa inclusa. Le iscrizioni sono valide se accompagnate dalla somma di L. 5.000 quale anticipo.
Ufficio Organizzativo G. PIROVANO
Corso Garibaldi, 67 - PAVIA - Telef. 30.40.

vibram
SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA
imitate da tutti superate da nessuno
Attenti al marchio "Vibram"!
UNA SCARPA CON SUOLE vibram
È GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

IMPERMEABILI GIACCHE A VENTO L. 3500 G.B. Moretti
MILANO - VIA MAZZINI 14 (GIÀ C. ALBERTO) Tel. 14-709

La vista è un dono prezioso
PROTEGGETELA PORTANDO OCCHIALI PERFETTI E IN TEMPO
A. Chierichetti
OTTICO SPECIALISTA
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI
ESAME DELLA VISTA GRATUITO
MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

Turisti! Escursionisti! Alpinisti! Ecco le vostre vacanze estive
25° CAMPEGGIO NAZ. CAI-UGET - VAL VÉNI - mt. 1700
GRUPPO DEL MONTEBIANCO - COURMAYEUR
Una piccola città di sogno nel più entusiasmante gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa
9 TURNI SETTIMANALI DAL 3 LUGLIO AL 4 SETTEMBRE - L. 9000 PER TURNO
Riduzioni per i primi e gli ultimi turni - Vitto vario ed abbondante
Camere a 6 e a 10 posti - Tende palchettate ed illuminate a 3 e 4 posti - Servizio Bar - Luce elettrica - Grande sala pranzo belvedere - Caffè espresso - Doccia - Stireria e lavanderia - Gite per tutte le possibilità e per tutti gli ardimenti - La più audace funivia del mondo - La più interessante ferrovia - Al campeggio nazionale CAI-UGET tutto vi sarà favorevole: La località - L'ambiente - L'organizzazione - 25 anni di organizzazione! - 25 anni di successi! - Prenotatevi subito
PRENOTAZIONI L. 2.000 PER TURNO
PROGRAMMI | CAI-UGET GALLERIA SUBALPINA - TEL. 44611 - TORINO | PRENOTAZIONI

PRIMAVERA - ESTATE
COURMAYEUR... neve, sole, tra le grandi vette del MONTE BIANCO
RIFUGIO ALBERGO "LE PAVILLON" (m. 2174)
Il primo tratto della più audace funivia del mondo vi porta a questo confortevole nido d'aquile - camere a 2 e a 6 posti - luce elettrica - bar - soggiorno ideale - gite per tutti gli ardimenti - Pensione completa per turni di una settimana lire 10.500.
Luogo di passaggio e di breve soggiorno per le grandi gite nel maestoso gruppo del Bianco - Prenotatevi subito - Prenotazioni L. 2000 per turno.
PROGRAMMI | CAI-UGET Galleria Subalpina - Tel. 44.611 TORINO | PRENOTAZIONI

...il Sestriére è bello anche d'estate!
Soggiorni economici per Turisti, Escursionisti, al
RIFUGIO CAI-UGET - VENINI - (m. 2035) Tel. 325
Camerette a 4 e 6 posti per gruppi di amici e famiglie - Luce - Bar - Radio - Telefono - Acqua calda e fredda - Vitto abbondante - Trattamento familiare - Soggiorno ideale - Gite - Traversate - Ascensioni, pinete, prati, fontane - Facili passeggiate - Collegamenti con: Sportinia, Oulx, Clavières
TURNI SETTIMANALI: Maggio, Giugno, Luglio, Agosto - Lire 7.700 per turno - Tutto compreso
PRENOTAZIONI L. 2.000 PER TURNO
PRENOTAZIONI | CAI-UGET Galleria Subalpina - Tel. 44.611 - TORINO | PROGRAMMI

GRUPPO ALPINISTICO FIOR DI ROCCIA - Sottosezione C.A.I. Milano
ACCANTONAMENTI SOCIALI
1. ALBERGO JUMEAUX (CERVINIA)
2. RIF. ORIONDE' (CERVINIA) - SCUOLA DI ALPINISMO
3. RIF. AGOSTINI (DOLOMITI DI BRENTA)
4. CAPANNA NAMBINO - MADONNA DI CAMPIGLIO
Turni settimanali dal 10 luglio al 28 agosto
Informazioni e prenotazioni: «Fior di Roccia» - Via Disciplini 2, Milano - Tel. 153.876

Per le vostre VACANZE in montagna
VAL BADIA ● VAL GARDENA ● VAL PUSTERIA ● VAL MARTELLO ● VALLE DI SOLDA ● S. MARTINO DI CASTROZZA ● MADONNA DI CAMPIGLIO ● COLLE ISARCO ● MOLVENO ● ANDALO ● ED ALTRE BELLE LOCALITA' DI MONTAGNA
da 800 a 2160 m.
Interpellate la MONTIMAR: informazioni dettagliate, ricca documentazione illustrativa, prenotaz. alberghi di ogni categoria.
"MONTIMAR,, - Milano - Via Andegari 4 P.zza Scala) - Telef. 87.147

La SCUOLA ESTIVA di SCI alla Casati (Cevedale)
funzionerà anche quest'anno con i maestri Stefano Sertorelli, Confortola e Bonicco - Corsi settimanali con inizio dal 3 luglio e durata a tutto agosto.
Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi a Giuseppe Tuana o Stefano Sertorelli - Bormio (Sondrio) unendo francobolli per la risposta

ALPINISTI!
rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni
l'UNGUENTO BERTOLOTTI
Dott. E. PERABO'
è sempre stato il prezioso compagno degli scalatori
PER FIACCHE DA SCARPONI — USTIONI DA SOLE — ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE
Trovasi nelle migliori Farmacie

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città
CROSSED RUBBER
ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) Pneufabrik

Il solitario del Monte Rosa, homo senza data

Una conferenza di Zapparoli suscita sempre vivo interesse, sia per la qualità dell'uomo, alpinista solitario dalle grandi intraprese, sia per la sua stessa personalità spiccata di artista, e infine come fervente patriota. Uomo dunque dalle molte vite, egli gode nel nostro ambiente di una particolare notorietà, soprattutto per le nuove vie aperte in avventurose scalate solitarie (altri direbbe esasperati azzardi) su quella parete orientale del M. Rosa che forma un potente sfondo alla valle ossolana dell'Anza. Alpinista dei «più che quattromila», il M. Rosa è la sua montagna prediletta, la sua ricreazione di potenza. Anche se lo pungano le spine, vuol cogliere la rosa. Chi vuol cogliere la rosa non deve badare alle punture.

*

Il 4 maggio scorso, su invito della Sezione di Milano del C.A.I., l'abbiamo visto nel salone del Liceo Beccaria finissimo e ammirato lettore di alcune pagine assai significative del suo ultimo romanzo, raccolte per l'occasione sotto il titolo: «L'alpinista, *homo* senza data», un titolo che può parere strano, ma quando si pensi che personifica la sua concezione dell'alpinismo bisogna riconoscere che gli sta a cappello, fatto com'è a suo dosso di uomo senza data, di alpinista cosmico, starei per dire.

Seguito con attenzione, dopo il poetico finale venne salutato da nutriti applausi e complimentato dal numeroso ed eletto pubblico presente.

*

Il 18 maggio successivo, l'illustre prof. Riccardo Picozzi, sempre nella stessa aula e ancora su invito del C.A.I. stavolta in collaborazione con l'Università Popolare, lesse e commentò parecchie pagine del citato romanzo a soggetto alpinistico di Zapparoli, dal titolo — lo dico ora — alquanto ermetico: *Il silenzio ha le mani aperte* (1). La lettura e il commento che a mano mano ne seguiva, avvinsero e soggiogarono l'uditorio riconfermando la fama del dicitore impeccabile che aveva saputo, con mirabile intuizione, rivelare, anche ai meno provveduti, i pregi del libro.

Il chiaro conferenziere declamò poi, da par suo, due liriche: «La piccozza» di Pascoli e «Il silenzio» di Fiumi, ammiratissimo e applauditissimo.

*

Non è improbabile che un profano, udendo o leggendo il racconto delle imprese spericolate di Zapparoli, esca in uno di quei giudizi molto spicci del genere di: «è un bel tipo»; «è un bel matto»; o, tutt'al più, potrebbe anche chiedersi perplesso se occorrano dei temerari per fare l'alpinista o se facendo l'alpinista si diventa temerari, allo stesso modo che Onorato di Balzac, se non erro, si domandava maliziosamente se occorrano degli imbecilli per fare l'impiegato o se facendo l'impiegato si diventa imbecilli. Ma il profano citato ad esempio, per spiegarsi la particolare psicologia, putacaso d'un Zapparoli, deve pensare alla facilità con cui gli alpinisti generalmente credono che tutto andrà loro bene. Essi hanno bisogno, per quanto la cosa possa sembrare paradossale, non di essere ragionevoli ma di essere spiritualmente forti.

Certo è difficile indagare nel complesso psicologico d'un alpinista come il nostro Zapparoli. Ad ogni modo, riferendoci ai suoi scritti e a ciò che ha fatto e come lo ha fatto, ci si può rendere conto dei moventi intimi e vorrei dire ideologici, che l'hanno spinto ad abbracciare l'alpinismo.

A tale scopo gioverà fissare alcuni punti fondamentali. Intanto, Zapparoli è un alpinista che sta isolato tra gli altri alpinisti. Egli ama la solitudine per elezione, più che per naturale inclinazione e ama le scalate solitarie perchè in esse prova il maggior piacere. Ma non rompe, come lo stilista, i suoi rapporti col mondo, tantochè nella vita comune è uomo espansivo e assai brillante e compagnevole.

Predilige la montagna alta dove la solitudine è più grande, ecco tutto; e in quella cerca la pace, anzi una sua pace armata poichè è uomo di lotta. Egli va incontro infatti agli ostacoli e alle difficoltà con la disposizione d'animo, con la consapevolezza di chi pensa che è certo ciò che è impossibile, che niente è più imminente dell'impossibile. Si direbbe che in lui quel pizzico di avventuriero, che dorme in ogni alpinista, sia sempre sveglio e attivo. Certo deve pensare che il rischio è una sorta di principio che dà il colore del romanzo alle scalate, onde con ciò che il comune degli uomini considera pazzesco o quasi, lui si assicura la più ricca rendita della fantasia. D'altra parte egli è convinto che per secondare il bisogno di rinascese a se stessi, occorre sentire la propria vita moltiplicata dal rischio. E infatti, in un certo senso, tentare la morte è gustare meglio la vita.

Se esiste, pertanto, una categoria di alpinisti che cercano nella montagna, con la libertà di essere soli, un complesso più accentuato di sensazioni e di affermazioni individuali, il tutto compenetrato e sentito con anima di artista e di poeta, Zapparoli ne è senza dubbio un rappresentante tipico. Ogni ascensione solitaria è come la pagina di un poema che si svolge dentro di lui, una pagina che lo fa sentire e vedere nel profondo. Così inteso, lo sforzo muscolare non è più fine a sé stesso, ma il mezzo per raggiungere un intento ideale. Egli si sente infatti portato all'esaltazione della vita «ascendente» e non soltanto dell'essere fisico, perchè una scalata, mentre esiste in sè e per sè, può essere goduta interiormente, vissuta, fatta propria, spiritualizzata da chi la compia sostenuto da quella forza d'animo che non si sa che sia.

*

Qualcuno ha osservato che è scrittore un po' estetizzante e in una certa misura dannunziano. Ma a me sembra invece che se ne discosti moltissimo tanto nello spirito quanto nell'espressione, la quale si effettua in modi e forme del tutto originali e a lui proprie. Egli è anche umanissimo nello sdegno quanto nella commozione, cosa questa che parrebbe strana in un risicatore come lui.

Ma la commozione, non il pensiero, è la nota più alta anche dell'alpinismo, precisamente come nella musica, poiche le montagne appartengono sì al mondo estetico di chi le guarda e se ne compiace, ma entrano nel mondo sentimentale solo quando si scalano.

Anche sentimentale? si dirà. E perchè no? Ogni nostra cognizione principia dai sentimenti, lo ha detto anche Leonardo da Vinci. Del resto, raschiate la pelle del più indurito alpinista e, sotto sotto, vi troverete quasi sempre i nervi di un sentimentale.

Per questo Z. è sensibilissimo e non freddo osservatore. Anche là dove gli avvenimenti personali si fondono col dibattito delle idee, bada più che ai fatti all'anima dei fatti, e non mancano gli esami di coscienza.

*

Guidato da una fede che non è perduta, si preoccupa che il fermento della «Resistenza» possa disperdersi, e cerca i nessi, i valori e le ragioni ideali comuni alla sua duplice esperienza di alpinista intrepido e di convinto e coraggioso partigiano, nell'intento di salvare quello che di vivo, di vero e di umano costituisce il patrimonio incorruttibile di quel particolare momento della vita nazionale, fermo nella sua idea, che ha sempre per lui lo stesso ascendente, la stessa forza vitale, la stessa dinamicità emotiva di allora.

Qualunque sia l'apprezzamento che il lettore può formulare a questo proposito, resta il fatto che esiste una verità per gli eletti e una verità per la propaganda spicciola. E Z. si ferma beninteso sulla prima.

Per finire, e senza attardarmi in un'analisi minuta svelando la trama del romanzo, dirò che la materia del libro è di agevole lettura ma non sempre di facile assimilazione. Alle molte pagine infatti svelte e animate, di una immediatezza da grande scrittore, si alternano altre in cui talvolta il pensiero s'involge e non si lascia subito «agganciare», per dirla con una parola cruda di moda, o dove il linguaggio, mutuato da altre arti: la musica e la pittura (non per nulla l'A. è musicista e scenotecnico), dà luogo a immagini che a volte abbagliano come razzi ma non illuminano o ad espressioni e a concetti che possono nuocere alla chiarezza e all'evidenza della narrazione, scorie del resto inevitabili in ogni opera di vasto respiro.

EUGENIO FASANA

(1) ETTORE ZAPPAROLI: *Il silenzio ha le mani aperte*, romanzo. - Ed. Montes, Torino. L. 600.

ORESTE PINOTTI *nell' Accademico*

Abbiamo notizia che il prof. Oreste Pinotti, Presidente della Sezione di Padova del C.A.I., nonchè Consigliere centrale, è stato chiamato a far parte del Club Alpino Accademico Italiano.

Chi ne conosce l'opera, le idee e la passione non può che rallegrarsi di questo riconoscimento più che meritato. L'azione lo ha visto sempre in primo piano, con quel tatto e quello spirito che gli vengono dall'aver praticato l'alpinismo con bravura sì, ma anche con modestia e serietà. Le principali vie dei gruppi del Sassolungo, del Catinaccio, del Sella, delle Odle, delle Pale di San Martino, del Brenta, del Kaisergebirge e dell'Oetzthal in Austria e del Monte Bianco nelle Occidentali lo hanno visto annualmente appagare la sua sete di spazio e di cielo. Il suo nome figura fra i salitori di vie nuove e lo troviamo pure fra gli istruttori della Scuola nazionale di roccia di Padova.

Ma oltre alle qualità alpinistiche vere e proprie, il Pinotti è sempre emerso come organizzatore, propagandista, studioso di tutti i problemi dell'alpinismo e delle montagne in genere. Prese in mano le redini della Sezione padovana del C.A.I. subito dopo la liberazione, egli ha svolto un'opera (con l'aiuto di validi collaboratori) per portare la Sezione stessa fra le prime d'Italia e per la costruzione dei suoi rifugi, che gli è valsa la gratitudine e l'ammirazione di tutti. Quale Consigliere centrale del C.A.I. riconfermato ora per un altro triennio, quale incaricato dell'organizzazione dei soccorsi in montagna che sta creando (fra grandi difficoltà) dal niente, egli si è imposto all'attenzione del mondo alpinistico italiano e si è fatto conoscere anche all'estero con frequenti contatti cogli studiosi austriaci.

POESIA DEL FIORE ALPINO ALLA MOSTRA DI MILANO

Quando l'anno scorso alla Sezione di Milano del C.A.I. nacque l'idea e il rag. Barberis con un gruppo di validi collaboratori si mise all'opera per attuarla, un mio amico disse, con aria fortemente dubitativa: «*Un tentativo di ritorno al romanticismo, nell'età del sesto grado e delle seggiovie*». Invece l'amico aveva torto di dubitare, perchè la Mostra ebbe un grandissimo successo e quest'anno si rifà, consolidata dall'esperienza e in più ampia cornice e penso che si ripeterà ad ogni anno in modo che Milano abbia, accanto alla gigantesca Fiera delle sue industrie e dei suoi commerci, questa garbata Mostra della sua poesia. Della sua poesia e della sua onnipotenza, perchè quando Milano non può andare alla montagna, la montagna va a Milano, con i colori vivaci della stupendo flora alpina. Così l'undici giugno nelle più remote vallate lombarde, tra i mille e i duemila metri, le prime luci dell'alba vedranno strane ombre ricurve uscire a poco a poco dalle tenebre e vagare come folletti della montagna per i boschi e per gli alti pascoli. Saranno per la maggior parte scolari, pieno il cuore di riconoscenza per il C.A.I. che permette loro di cambiare una giornata amareggiata dall'analisi grammaticale e dalla geometria con una trionfale lezione all'aperto di botanica alpina. Bisogna tornare con l'immaginazione studenti per capire certe consolazioni.

A mezzogiorno i fiori, imprigionati nelle scatole con tutti gli accorgimenti suggeriti da un decalogo sapiente, saranno in marcia su veloci motocarri verso la capitale lombarda, per essere nel pomeriggio collocati nelle sale della Mostra al posto loro assegnato.

Verranno in prima fila i rododendri: quelli rosei che crescono tra i larici, contendendo ai mirtilli gli spazi liberi per godersi il sole, e quelli di un bel rosso intenso che nascono in piena luce sopra il livello dei boschi; forse non mancherà anche quest'anno lo strano rododendro candido che fiorisce da tre cespugli su un roccione a picco della Valmalenco. Seguirà lo stuolo pettegolo delle genzianelle, in gara per riprodurre con più fedeltà l'azzurro del cielo e la vittoria sarà della piccola Bavarica contro la più grossa e presuntuosa Kochiana.

E poichè non è retorica il dire che i fiori sulle Alpi riproducono nella gamma delle loro tinte i colori dell'atmosfera, troveremo nella corolla frangiata della soldanella i toni violacei che al tramonto colorano le vette più alte e i ghiacciai, e le tinte rosee dell'alba nelle stelline dell'androsace, fittissime sul cuscinetto di verde velluto. E poi via via la grande policromia: anemoni, ranuncoli, gigli astri, linarie, arniche, semprevivi e l'aconito, il perfido azzurro fiore dell'elegia di Montespluga.

Il grande assente sarà il ranuncolo glaciale, che vive più in alto di tutti (non per nulla è il pasto preferito dei camosci e in Valtellina è chiamato dai montanari erba camoscina). Si sta ora svegliando dal lungo torpore invernale e non adorna ancora con le sue corolle le morene dei ghiacciai.

I visitatori della Mostra potranno invece ammirare quest'anno una preziosa e poco nota rarità delle montagne lombarde: la «sanguisorba dodecandra» che, di tutta la superficie terrestre ha onorato della sua presenza solo il versante settentrionale delle Orobie tra le valli del Liri e di Arigna e si rifiuta di attecchire in qualsiasi altro posto. In agosto l'alpinista che percorre questa zona è colpito da ondate di profumo in tutto simile a quello del ciclamino: cerca inutilmente il piccolo fiore e poi si accorge che il profumo viene invece da una grande quantità di infiorescenze di colore giallo pallido, alte su uno stelo dalle foglie seghettate: è la sanguisorba che copre vaste distese di pascolo.

Non è difficile dunque prevedere che grande sarà l'afflusso del pubblico che ama la montagna alle sale del Palazzo ex reale.

Ma da questa bella iniziativa degli alpinisti milanesi dovrebbero anche venire due risultati, attesi da molti e che non mancheranno: prima di tutto che il rinato culto della flora alpina induca, ora che il giardino nato dalle lunghe cure dell'abate Chanoux è relegato tra i malinconici ricordi, a creare in alcuni punti adatti delle Alpi zone floreali di rispetto e a curare il trapianto in aiuole, vicino agli alberghi e ai rifugi alpini, delle specie più pregiate. Questo era stato fatto in un tempo non lontano e con ottimo effetto all'albergo dei Forni, nell'alta Valfurva.

Ancora verrà dalla bella rassegna un incitamento ad estendere a tutte le vallate delle nostre montagne l'opera iniziata alcuni anni or sono dagli alpinisti tridentini per la difesa della flora alpina, perchè «quel mazzolin di fiori» non diventi un sacco pieno, perchè come ogni forma di bellezza, anche questa che la montagna spontaneamente offre sia rispettata e perpetuata. Così sarà compiuta e feconda questa simpatica iniziativa della Sezione milanese del C.A.I.

BRUNO CREDARO

Più decisa azione pro "Guida dei Monti d'Italia,,

Durante l'assemblea generale dei Delegati del C.A.I., tenutasi il 24 aprile scorso a Genova il dott. Guido Bertarelli di Milano presentò un o.d.g. (firmato anche da A. Bonacossa, E. Bozzoli Parasacchi, A. Guasti, S. Saglio, U. di Vallepiana, C. Chersi, R. Galanti, G. Genesio, M. Ferreri, M. Bello e prof. Morandini) per avviare il Club Alpino su di una più decisa azione in favore della «Guida dei Monti d'Italia» e delle pubblicazioni in genere promosse dalla Commissione C.A.I.-T.C.I. all'uopo istituita.

Di tale o.d.g. abbiano fatto un rapido accenno nel resoconto pubblicato lo scorso numero. Data però l'importanza dell'argomento, sarà bene richiamare su di esso l'attenzione di tutti i soci del C.A.I. e pertanto pubblichiamo integralmente l'o.d.g. con la sua premessa:

«Il Bilancio del C.A.I. è assestato abbastanza bene; i Rifugi sono stati notevolmente ricostruiti completando il grande capitale-impianto che per i 400 Rifugi si può calcolare ammonti ad oltre un miliardo di valore-spesa. Per la ricostruzione e la manutenzione vengono stanziate dalle Sezioni e dalla Sede Centrale somme annualmente notevoli, forse dai 15 ai 20 milioni, in parte offerte generosamente dai singoli soci.

Il cantiere tecnico, intellettuale e scientifico che la Commissione C.A.I.-T.C.I. dirige, ferve di costruzioni e di iniziative generali e singole e si vale del potente aiuto delle due Associazioni. Ecco alcuni dati da ben considerare:

L'XI Volume della Guida Monti d'Italia uscirà in giugno, il XII nella primavera 1950: altri quattro volumi attendono pronti l'edizione. Molto si aspetta dalla collaborazione delle Sezioni. Il magazzino della «Guida» è quasi completamente vuoto, mentre sarebbe giusto avesse un congruo numero di copie di riserva per la vendita continuata in dieci anni. Quattro o cinque milioni dovrebbero servire a costituire il nerbo di riserva. La necessità di edizioni di 5000 copie si è rivelata inderogabile anche per ottenere un prezzo conveniente, ma fino ad ora le edizioni si sono esaurite troppo rapidamente e bisognerà pensare a ristampe parziali.

Volume «Alpinismo Italiano nel Mondo» di 375 pagine formato «Le Alpi al Popolo», 75 illustrazioni e cartine, sotto la direzione del prof. Desio e colla collaborazione di una trentina di scritti di capi di spedizioni alpinistiche, uscirà per Natale 1949 e sarà la miglior celebrazione dell'eroismo dei pionieri all'estero, da Mario Piacenza, dal Duca degli Abruzzi a Piero Ghiglione. Se ne tireranno duemila copie.

Una carta dei Rifugi del C.A.I. 1/500.000 della zona alpina da servire alle Sezioni e Sottosezioni, è in corso di studio e di preparazione: sarà certo di grande interesse per i Soci.

Altre iniziative sono in attuazione come quella della riedizione e di nuovi volumi della Collana «Da Rifugio a Rifugio», C.A.I.-T.C.I. ed in studio, come un volume con illustrazione particolare e dati di tutti i Rifugi del C.A.I.

L'insieme delle prime 3 opere importerà un impegno di spesa recuperabile (in parte con utile), di forse una quindicina di milioni per la parte del C.A.I. nei prossimi anni. Occorre quindi che un forte capitale circolante sia messo a disposizione della Commissione man mano se ne presenta la necessità ed occorre in massima stabilire un magazzino pubblicazioni di riserva. Il fondo potrà essere costituito con le somme ricuperate dalla vendita dei volumi.

Ordine del Giorno

L'Assemblea generale del C.A.I. dichiara che le opere predisposte dalla Commissione C.A.I.-T.C.I. ed approvate dal Consiglio Generale del C.A.I. hanno carattere di essenziale importanza per l'Associazione e l'Alpinismo italiano ed invita il Consiglio a stanziare quei fondi notevoli che si rendessero disponibili od a procurarne la disponibilità ed invita le Sezioni ad aiutare la propaganda e la diffusione delle opere pubblicate presso i Soci anche con singole iniziative locali di finanziamento, nell'interesse della comunità alpinistica e dell'elevazione tecnica e spirituale del C.A.I.».

Dopo che il dr. Bertarelli ebbe illustrato quest'ordine del giorno, il prof. Credaro di Sondrio ha aggiunto parole di approvazione e suggerimenti circa la carta topografica dei Rifugi. Altri oratori si sono associati e l'o.d.g. è stato approvato all'unanimità.

Mostra commemorativa di "Rochin,,

Si è chiusa in questi giorni a Milano la Mostra rievocativa del compianto accademico Ercole Esposito «Rochin», organizzata dal Circolo Alpinisti Milanesi, nella sede della Soc. Alp. F.A.L.C.

Il materiale esposto consisteva in una pregevole e rara documentazione fotografica delle più interessanti imprese di «Rochin», fotografie in gran parte dovute alla passione ed alla perizia di Edoardo Passarè. Completavano ricordi personali ed un «pezzo» della corda servita per l'ultima ascensione, quella fatale del Sassolungo.

All'inaugurazione ha presenziato il Presidente del C.A.I. Milano comm. Bello, mentre il Segretario generale del C.A.I. accademico Elvezio Bozzoli Parasacchi, con elevate parole ha ricordato il valore e la breve ma intensa vita alpinistica dello Scomparso.

In una serata successiva l'accademico Eugenio Fasana, campione di una generazione passata, con appassionate parole ha tratteggiato l'immenso amore per la montagna che ebbe «Rochin». Attraverso poi la lettura di scritti di un altro alpinista scomparso, Augusto Frattola, ha commentato quella che doveva essere l'ultima impresa di Ercole Esposito.

Ha preso poi la parola l'amico fraterno Emilio Galli, l'impareggiabile «secondo» in tante ascensioni, che con sobrie parole ha ricordato l'intima e modesta figura dello Scomparso.

La manifestazione si è chiusa con una serie di proiezioni di un'ascensione di Esposito e Galli ed una scalata al Monte Bianco dovuta a Salvatore Bray.

SAPETE SUONARE armoniche a fiato?

Si è costituito a Milano il C.A.F., complesso armonico a fiato, che intende tenere concerti presso le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Si invitano pertanto tutti coloro che intendono partecipare a questo complesso di mettersi in comunicazione con Alessandro Maello, via Ponzio 80, Milano.

I Cavalieri della montagna *in serata di gala a Milano*

La «prima» del rinnovato film di Severino Casara e Walter Cavallini, «Cavalieri della montagna» (che ha sostituito il vecchio «Richiamo dell'Alpe splendente») si è svolta la sera del 27 maggio, al Piccolo Eden di Milano, una sala di prima visione, moderna, ben arredata e signorile, se pur raccolta. All'avvenimento la Metro Goldwyn Mayer, che come è noto aveva acquistato il film, ha voluto dare carattere eccezionale di gala, invitando autorità e presidenti dei sodalizi alpinistici ed escursionistici di Milano, intervenuti in buon numero. Il resto del pubblico che ha affollato al completo il locale era composto non solo da alpinisti, ma da appassionati dello schermo attratti dalla novità dello spettacolo, un pubblico selezionato, se non molto facile agli entusiasmi come quello della famosa mattinata al Dal Verme di due anni fa, quando l'edizione originale del film venne data per la prima volta ad iniziativa del nostro giornale.

«Cavalieri della montagna» è sostanzialmente lo stesso film di prima, ma rifatto, ampliato e migliorato nella fotografia e nel parlato, come pure nella musica e nella presentazione. Di nuovo vi sono le scene del capriolo sulla neve, all'inizio, quella abbastanza lunga del bivacco in parete sotto le tendina e dell'episodio leggendario dell'alpino De Luca contro l'austriaco Innerkofler, nella guerra 1915-18, trattato con sobrietà ed efficacia e, al ritorno al Rifugio, una soddisfacente sequenza di discese in sci compiute con perfetto stile, intercalate da una spettacolosa caduta senza conseguenza del principale protagonista. Ma anche una buona proporzione delle scene originali è rifatta e migliorata: ben poco resta quindi della pellicola vecchia. In complesso, la proiezione dura per circa un'ora e mezza e appaga l'alpinista e in modo particolare il rocciatore che può rivivere sullo schermo le ore di tensione e di ansia che una scalata di grado superiore oppone al suo compimento. Per il profano offre uno spettacolo certamente inconsueto per gli schermi: pur non essendovi una trama come comunemente la si intende, lo accompagna infatti per una successione di sensazioni eccezionali che solo pochi privilegiati conoscono.

Il film è piaciuto agli appassionati della montagna ed è stato applaudito anche dagli altri. Unico appunto: l'ampiezza del dialogo, specialmente nei punti più cruciali, ma il film ha anche scopo didattico ed erano necessarie le spiegazioni sui vari passaggi, operazioni di corda e di moschettoni, di staffe, ecc. E poi un rammarico, espresso anche dai distributori del film: che non fosse stato ripreso il lavoro degli operatori, magari con un 16 millimetri, in modo da avere un documentario di palpitante interesse nel documentario della scalata. Solo un tecnico-alpinista poteva risolvere certi problemi e quando si sappia che l'operatore risponde al nome di Lantschner, non fa meraviglia che sia riuscito a ritrarre inquadrature tanto precise in condizioni di straordinarie difficoltà. Questo vorremmo rilevare al critico del quotidiano *l'Italia* che, certamente digiuno in modo assoluto di alpinismo, ha avanzato il dubbio che le più vertiginose riprese siano state compiute su un roccione di... dieci metri. A tanto portano le prevenzioni in fatto di trucchi! A giudicare film di questo genere non valgono i critici normali; infatti i quotidiani che avevano inviato elementi meno profani alla «prima» al Piccolo Eden sono stati concordi nell'esprimere la propria ammirazione per l'opera di Casara: vedi *Corriere della Sera* e *Sole*.

Il film si proietta ancora per qualche giorno nella citata sala. Per favorire gli alpinisti, la Casa distributrice accorda il 30 per cento di sconto sul biglietto d'ingresso tutti i giorni, anche quelli festivi, ai soci del C.A.I. e degli altri sodalizi escursionistici; poi per molto tempo non lo vedremo più a Milano.

G. P.

Il Rifugio Cinque Torri sopra Cortina d'Ampezzo, sarà riaperto il 5 corrente, rinnovato nei letti ed abbellito internamente. E' condotto da Giovanni Alberti.

Accantonamento a Canazei
organizzato dal C. A. I. LODI
IN UN AMPIO E CONFORTEVOLE ALBERGO
Turni settimanali dal 3 luglio al 4 settembre
Quota per turno: L. 10.000 soci del C. A. I.
» » » » 10.300 non soci
Organizzazione signorile - Vitto sano ed abbondante. Camere a due e tre letti tutte con acqua corrente. Centro di escursioni di ogni grado nel gruppo della Marmolada e nelle Dolomiti di Gardena, Fassa e Badia.
Indirizzare le prenotazioni, accompagnate dall'acconto di L. 3000 per turno a:
C. A. I. LODI - Corso Roma 52
PROGRAMMA DETTAGLIATO A RICHIESTA

SEZIONE DI MONZA DEL C.A.I.
RIFUGIO BRENTEI
(Dolomiti di Brenta, m. 2200)
Servizio d'albergo dal 20 giugno al 20 settembre
Gestione: Guida alpina Bruno Detassis
Collegamento telefonico con Madonna di Campiglio
LA MIGLIOR BASE PER LE PIU' IMPORTANTI SALITE NELLE DOLOMITI DI BRENTA
Facilitazioni per turni settimanali di soggiorno
Informazioni presso C.A.I. Monza (corso Milano, 9) o presso Bruno Detassis - Madonna di Campiglio (Trento)

Vacanze economiche nel gruppo del Rosa
Organizzazione Sezione di VIGEVANO del C.A.I.
Otto turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre
ACCANTONAMENTO NAZIONALE nel **Rifugio «Città di Vigevano»** e nell'Albergo Guglielmina, al Col d'Olen (m. 2871).
Camere a due letti con biancheria, bar, sale, sala da pranzo in grandissima veranda, telefono, luce elettrica, escursioni con accompagnamento di guide. Accesso da Alagna Sesia (m. 1191) ore 4,30; da Gressoney la Trinitè ore 3,30, comode mulattiere.
ACCANTONAMENTO nel **Rifugio «Città di Mortara»** a «La Grande Halte» (m. 1970), metà strada tra Alagna e Colle d'Olen (ore 2). Camere a 2 letti, con biancheria, bar, sale.
Servizio autopullman da Milano ad Alagna e ritorno.
Quota L. 9800 per turno. Riduzioni per i primi e gli ultimi turni
Informazioni e programmi al C.A.I. di VIGEVANO (Telefono 5101, nelle ore serali).

G. A. M.
GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA
MILANO - VIA S. PELLICO 6
XXI Accantonamento a Planpincieux di Courmayeur
(Gruppo del M. Bianco)
Turni settimanali dal 17 luglio al 28 agosto a L. 8.300
Informazioni e prenotazioni in Via Silvio Pellico 6

Accantonamenti naz. in Val di Fassa
organizzati dalla Sezione S.E.M. - Milano
ai Rifugi: **CASTIGLIONI** (Marmolada), **CATINACCIO, CONTRIN, GARDECCIA** e **PASSO PORDOI**
Turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre
QUOTE (tutto compreso): *Castiglioni* L. 10.450 (L. 8700 dal 10 al 31 luglio e dal 28-8 al 4 settembre); *Catinaccio, Contrin, Gardeccia, Pordoi albergo:* L. 9400 (L. 8700 come sopra); *Pordoi dipendenza* L. 8700 (L. 8000 come sopra).
Programmi e iscrizioni presso la S.E.M. - Via Zebedia 9, Milano

Accantonamento naz. del C.A.I. a Cervinia
al Rifugio - Albergo C. A. I.
Turni settimanali dal 10 luglio al 4 settembre
QUOTA: L. 10.800 dal 17 luglio al 28 agosto; L. 9900 dal 10 al 17 luglio e dal 28 agosto al 4 settembre
Programmi e iscrizioni presso la S.E.M. - Via Zebedia 9, Milano e il C.A.I. Milano - Via Silvio Pellico 6.

Sportivi!!!
Nell'elegante salone della
"TAURUS,,
S. p. A.
troverete attrezzi ed abbigliamento di classe per TUTTI gli SPORTS
Ai Soci del C.A.I. sconto 10%
TAURUS PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 8 MILANO - TELEFONO 67.128

RAMELLA
RIELLA Via Italia, 8 | *LIBRI E PUBBLICAZIONI ESTERE DI MONTAGNA*
Dr. SIMLER (Elzevir 1633) - ROCH (1949) - Libri, riviste, carte e stampe di tutti i tempi e di tutti i paesi.
NOVITÀ E CLASSICI
GUT: *Secours et hygiene pour skieurs et alpinistes* - Bern, 1949.
F. S. SMYTHE: *Snown on the hills (fotografie)* - London, 1949.
DURIER: *Le Mont Blanc*, edizione originale - Paris, 1887.
BOURRIT: *Description des Alpes*, ediz. originale - Géneve, 1781.
Catalogo e informazioni a richiesta
Abbonamenti alle riviste ALPINISME, LES ALPES, LA MONTAGNE - Catalogo particolare per libri di SPELEOLOGIA.

LIBRERIA delle ALPI
di TONI GOBBI — COURMAYEUR
specializzata per la diffusione delle pubblicazioni di montagna italiane ed estere
Rivolgetevi ad essa per l'acquisto di qualunque libro. Raccoglie gli abbonamenti alle riviste: ALPINISME del G.H.M. (sub-concessionaria); LA MONTAGNE del C.A.F. (concessionaria); LES ALPES del C.A.S. (incaricata)

LA SCARPA **TATRA** È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA • PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI
LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Programma Gite sociali

Il 17 maggio scorso si è riunita la Commissione Gite ed ha elaborato il seguente programma per l'attività estiva 1949:

25-26 Giugno	- **Monte Leone** (Dir. di gita Grisotti)
2-3 Luglio	- **Inaugurazione Rifugio Vaninetti**
9-10 Luglio	- **Monte Disgrazia** (Direttori Contini e Marimonti)
23-24 Luglio	- **Inaugurazione Rifugio Payer** - In tale occasione l'Attendamento nazionale Mantovani organizzerà un'ascensione all'Ortles, con partenza dall'attendamento.
6-7 Agosto	- **Inaugurazione Rifugio Bernasconi** - In tale occasione verrà organizzata un'ascensione al S. Matteo-Tresero, con pernottamento al Rifugio Branca. (Direttori Grugnola e Grisotti).
26-28 Agosto	- **Pizzo Roseg** (Direttori Grugnola e Mitta P.)
2-4 Settembre	- **Monviso** (Direttori Marimonti e Contini)
10-11 Settembre	- **Inaugurazione Rifugio Gianetti**
24-25 Settembre	- **Inaugurazione Rifugio Allievi**
8-9 Ottobre	- **Pizzo Coca** (Direttore Saibene)
15-16 Ottobre	- **Cima Piazzi - Passo Dosdè - Pizzo Saogeo** (Direttori Silvestri e Cioni)

Mostra del fiore alpino
11 Giugno: Inaugurazione

La 2ª Mostra del Fiore Alpino verrà ufficialmente inaugurata l'11 corrente alle ore 16 dal Sindaco di Milano, avv. Antonio Greppi, che ne farà la presentazione. La Mostra è sita in ampi locali al primo piano del Palazzo ex Reale, con ingresso dal lato di piazza del Duomo.

Essa verrà aperta al pubblico il giorno seguente, 12 giugno, fino al 21 corrente compreso.

Alla Mostra verranno esposti fiori provenienti anche da Ortisei, Cortina d'Ampezzo e Madonna di Campiglio; probabilmente vi saranno fiori del Giardino «Esperia» nell'Appenino modenese e altri esemplari rari.

Affetto di soci

Siamo oltremodo lieti di rendere pubblica la nobile lettera inviata in questi giorni al nostro Presidente gr. uff. rag. Mario Bello e che qui sotto riportiamo:

«Lei sa quanto Arnaldo amava i monti e come sempre parlava del caro Club Alpino con quel suo entusiasmo semplice e comunicativo. A ricordo del suo profondo attaccamento alla Sezione di Milano che vide nascere e fiorire le sue più salde amicizie, interpretando un suo desiderio invio la somma di L. 300.000 per il fondo «Capanne». Se ciò sarà possibile, sarò grata se la somma verrà impiegata a migliorie per la «Pizzini», che particolarmente ricorda un caro amico di Arnaldo.

Cordialmente

Susanna Fontana-Roux

Questa lettera della amabile gentildonna e affezionata socia, a cui attestiamo da queste colonne il nostro devoto rispetto e la nostra più viva riconoscenza, ha un significato che non vogliamo rimpicciolire con altre parole. Si commenta da sè.

Aggiungeremo soltanto che gli amici e gli estimatori del caro Scomparso, rievocandone la figura di Uomo buono e Socio benemerito, Lo ricordano con dolce rimpianto.

Un'altra benemerenza

E' con legittima soddisfazione che constatiamo come il nostro invito lanciato nel numero scorso e invocante generosità di aiuti per la fornitura di 4 cucine economiche ai Rifugi che ne hanno bisogno, abbia già raccolto il suffragio di soci devoti e amici del C.A.I.

Infatti, abbiamo il piacere di segnalare il *comm. Migliavacca* e il *comm. Campari* della Ditta Davide Campari e C., i quali hanno generosamente donato la grande cucina economica per il Rifugio Carlo Porta. La Sezione, riconoscendo anche il valore ideale e morale dell'offerta, si sente grandemente obbligata ai generosi amici, e, ringraziandoli di cuore a nome di tutti i soci, conta sempre sull'efficacia suggestiva dell'esempio. La nobile gara continua.

Commissioni sezionali

AMMINISTRATIVA. — Presidente: Vitali Franco - Membri: Barberis Erberto, Cavallotti Angelo, Colombi Mario, Grisotti Gianfranco, Longarini Francesco, Marazzi Massimo.

ATTENDAMENTO. — Presidente: Cavallotti Angelo; Membri: Contini Dauro, De Tisi Giuseppe, Giani Giosuè, Fumagalli R., Mapelli Giuseppe, Perego Giuseppe, Pirovano Italo, Zanetti Bruno, Valota Roberto.

BIBLIOTECA. — Presidente: Grunanger Paolo - Membri: Fabbri Ernesto, Fusco Vincenzo, Gandini Mario, Meciani Pietro, Saglio Silvio.

CULTURALE - CINEMATOGRAFICA. — Presidente: Zecchinelli Angelo - Membri Cacchi Roberto, Cavazzani Francesco, Colombo Aurelio, Fusco Vincenzo, Grisotti Gianfranco, Longoni Pietro, Moiraghi Angelo, Verro Pietro.

GITE. — Presidente: Zoia Igino - Vice presidente: Grugnola Mario - Membri: Contini Piero, Contini Dauro, Lucioni Luigi, Grisotti Gianfranco, Marimonti Pompeo, Marazzi Massimo, Saibene Pietro, Silvestri Guido.

LEGALE. — Presidente: Guasti Alessandro - Membri: Montanari Arnaldo, Porro Attilio, Romanini Emilio.

NATALE ALPINO. — Presidente: Barberis Erberto - Membri: Bello Susanna, Bertarelli Maria, Borghi Graziella, Lattuada Giuseppina, Lattuada Valentina, Maffeis Maria Luisa, Murari Luciana, Schiavio Matilde, Grassi Valentina, Galimberti Rosanna, Luvoni Paolo, Mambretti Carlo, Marzio Giuseppe, Mapelli Giuseppe, Rossini Antonio, Tavelli P., Ulisse Corradino, Vitali Franco.

PROPAGANDA. — Presidente: Vitali Franco - Membri: Berini Agostino, Cucciati Luciano, Grugnola Enrico, Longarini Francesco, Lucioni Luigi, Luvoni Paolo, Mambretti Carlo, Silvestri Guido, Tagliafico Achille.

RIFUGI. — Presidente: Bello Mario - Vice presidente: Longarini Francesco - Membri: Contini Dauro, Giani Giosuè, Marimonti Pompeo, Sironi Franco, Ulisse Corradino, Volpato Enrico - (Comitato Tecnico): Lavezzari Giuseppe, Da Còl Francesco, Ciaparelli Abele, Silvestri Guido.

SCIENTIFICA. — Nangeroni Giuseppe - Membri: Fusco Vincenzo, Lucchini Luchino, Pracchi Roberto, Sommaruga Claudio, Venzo Sergio, Viola Saverino.

SENTIERI, SEGNALAZIONI. — Presidente: Faleschini Guido - Membri: Cordara Dario, Gambaro Gianfranco, Verro Pietro.

SOTTOSEZIONI. — Presidente: Schiavoni Giuseppe - Membri: Armentano Enrico, Beretta Giuseppe, Cattaneo Sandro, Cavallotti Angelo, Cittadini Virginio, Barbieri Giacomo, Da Col Francesco, De Minerbi Leonardo, Crippa Augusto, Galli Eugenio, Gibelli Vincenzo, Granata Guido, Mani Cesare, Moro Achille, Mugelli Mardio, Petrini Mario, Picozzi Guido, Riboldi Camillo, Riccio Luigi, Romanenghi Carlo, Rossi Riccardo, Rovida Gianfranco, Saibene Pietro, Saber Matteo, Tretti Ariodante, Zanetti Bruno, Zedda Amerigo, Zoia Igino.

DELEGAZIONE CONSIGLIO NAZ. GUIDE E PORTATORI. — Guido Silvestri.

FINANZIARIA. — Zoja Igino.

FOTOTECA. — Bramati Luigi e Pastori Gianfranco.

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA — Bertarelli Guido.

RELAZIONI CLUB ALPINI ESTERI. — De Minerbi Leonardo.

SCUOLA DI ALPINISMO. — Negri Carlo.

RIMBOSCHIMENTO. — Cagna Amedeo.

TELEFONO ORTLES-CEVEDALE. — Lombardi Vittorio.

Ai Soci morosi

Come già annunciato, dal 1° corrente l'esattore passerà al domicilio dei soci morosi per l'incasso delle quote arretrate.

RIFUGIO LUIGI BRASCA (Regione Codera-Masino): Vacanze estive. - Pensione per tre o più giorni dal 3 luglio al 30 settembre: comprende caffè e latte o the al mattino: colazione (tre piatti), pranzo (tre piatti): soci del C.A.I. L. 900 al giorno; non soci lire 1300. Esclusi dalla pensione il servizio di biancheria da letto e l'illuminazione elettrica, da calcolare rispettivamente in L. 50 per notte e L. 25 al giorno. L'uso della biancheria è facoltativo per il dormitorio al secondo piano. Prenotarsi in sede.

RIFUGIO LUIGI BIETTI. — Sarà riaperto come al solito nei mesi di giugno e settembre dal sabato alla domenica ed ininterrottamente, con servizio alberghetto, nei mesi di luglio e agosto.

Data però la grande affluenza che sempre si verifica in questa stagione per la sua accogliente ospitalità e la sua magnifica posizione, al centro del dirupato versante occidentale della Grigna settentrionale e dato, per contro, il numero limitato dei posti (21) si richiama nuovamente la necessità che quanti intendono recarvisi in comitiva si prenotino regolarmente almeno otto giorni prima presso la Direzione della Sezione di Milano del C.A.I., onde questa possa opportunamente regolarsi nell'accogliere o meno successive prenotazioni ed informare tempestivamente il custode.

Qualsiasi altra forma di prenotazione anche fatta direttamente al custode non sarà ritenuta valida e chi risulterà in soprannumero dovrà ridiscendere alle baite ospitali di Era, o passare al vicino Rifugio Monza che ha una disponibilità di spazio assai maggiore.

Per informazioni rivolgersi in Direzione o all'ispettore rag. Giuseppe Cescotti, Milano, via Paullo 4, telef. 52.901.

NECROLOGIO. — Apprendiamo solo ora la dolorosa notizia della scomparsa del socio ing. Beniamino Merindiani, avvenuta il 29 marzo u.s. in un'età che suole essere ancora florida.

La Sezione si associa al dolore della desolata famiglia e invia sentite condoglianze.

G. A. M.

Via S. Pellico, 6 - Milano

— Le iscrizioni al nostro XXI Accantonamento procedono a ritmo serrato. I due turni di centro (agosto) hanno disponibili solo qualche posto. La suggestiva località di Planpincieux (Courmayeur) esercita continuamente la sua potente attrazione. Informazioni e programma in Sede.

— Gite in programma per giugno: 5, Corni di Canzo; 12, Giornata della «Roccia» in Grigna Meridionale, adunata sociale; 19, Presolana; 26-29, Val Masino.

Sottosez. Alfa Romeo

La reggenza della Sottosezione, dopo le dimissioni di Enrico Armentano, è stata affidata a Renato Armelloni. I soci in regola col pagamento alla fine del '48 risultano 66.

L'attività estiva del '48 si compendia in 7 gite (Capanna Gnifetti, Rif. Tedeschi, Adamello, Cornagera, Rif. Magnolini, Disgrazia e Caré Alto) con 238 partecipanti complessivi.

Nell'inverno '48-'49 si ebbe una ascensione sciistica al Blinden; gite alla 4ª Cantoniera dello Stelvio (salita alla Cima degli Spiriti), a Foppolo, a Canazei per una settimana in collaborazione con la XXX Ottobre di Trieste, Sestriere, Oltre il Colle, Madesimo e Foppolo, Madonna di Campiglio, Laghi Gemelli, Aprica, Cervinia e Rif. Marinelli al Bernina. In totale 14 gite con 530 partecipanti.

Durante le settimane sciistiche in Austria due soci compirono ascensioni sulle Alpi tirolesi: pure da ricordare una salita invernale alla Cima di Bondasca.

Sottosezione Bernina

Dal 23 al 25 aprile è stata effettuata la gita al Rosa con 38 partecipanti, fra cui alcuni soci delle Sezioni di Varese e Como; esito buono, con salita alla Cap. Gnifetti da parte di 25 partecipanti. L'8 maggio gita alla Grigna, con salita al non frequentato sentiero del Tecett, itinerario interessantissimo, prettamente alpinistico, che ha suscitato entusiasmo.

Pel 18-19 corr. è in programma una gita al Rif. Giannetti, in Val Masino.

Risulta che alcuni soci non hanno provveduto al versamento delle L. 200 per il secondo numero de *Lo Scarpone*. I morosi sono invitati a mettersi al più presto in regola, essendo il giornale in sostituzione delle vecchie circolari.

Affrettare le prenotazioni al Campeggio U.G.E.T. in Val Veni!

Sottosezione C.A.M.

Via Pattari, 1

GITE: La narcisata sociale con mèta Miazzina, ha avuto felice successo domenica 22 maggio.

Accantonamento a Courmayeur — Dolonne, nei mesi di luglio ed agosto. Il Monte Bianco, una «casetta», l'albergo, la più cordiale ospitalità offre il C.A.M. ai suoi amici.

Sottos. De Angeli-Frua

Raduno in Grignetta

Il nostro Gruppo alpinistico, in unione al C.R.A.L. aziendale, ha organizzato l'8 maggio un riuscitissimo raduno ai Piani Resinelli portando a contatto della montagna oltre 180 persone. La selvaggia bellezza della Grignetta ha lasciato una profonda impressione nell'animo di tutti i gitanti, specialmente in quelli abituati alla superficiale vita cittadina. Con l'aiuto dei nostri alpinisti sono state compiute numerose gite (Torrioni Fiorelli, Campaniletto, la Grignetta per il canalone Porta, ed il sentiero Direttissima).

E' stato anche abbinato alla gita un gruppo di alpinisti motorizzati, forte di oltre 30 fra micromotori e moto più grosse. Senza troppa fatica, con spesa veramente minima, ci si può liberare dagli orari spesso infelici dei servizi automobilistici e ferroviari. I puristi della montagna brontoleranno sicuramente per lo sgradevole rumore che infrangerà la tradizionale quiete delle nostre vallate alpine; d'altra parte i vantaggi sono troppo grandi perchè non si debba continuare: riduzione di spesa e di tempo sono indispensabili per chi vuole fare dell'alpinismo intensivo pur essendo costretto a lavorare tutta la settimana.

Sottosez. Gervasutti

La gita sciistica nel gruppo Cevedale-Zebrù e la consueta Festa dei Fiori sulle Prealpi hanno dato l'impronta all'attività primaverile, conclusa con la partecipazione attiva alla Scuola Parravicini.

Sono ora in programma: 11-12 giugno: escursione alla Grigna Settentrionale: i soci, divisi in tre gruppi e per percorsi diversi, affluiranno sulla vetta dove verrà inaugurata la piccola fiamma di Sottosezione; fine giugno: gita allo Stelvio in occasione della Staffetta sciistica; 9-10 luglio: gita annuale nel gruppo Ventina-Disgrazia; fine luglio: ascensione al Pizzo del Diavolo; dal 31 luglio al 21 agosto: accantonamenti a Cervinia (col C.A.I.) ed alla V Alpini.

Sottos. Isotta Fraschini

L'attività di questi ultimi mesi è stata notevole: si iniziò il 24 ottobre '48 con una castagnata (40 partecipanti). Poi si ebbe una gita sciistica allo Stelvio; dal 31 dicembre al 2 gennaio al M. Faganella e Bondone, al S. Primo, a Madesimo, a Foppolo, all'Aprile, a Madonna di Campiglio, a Sestriere; una sci-alpinistica al Rif. Porro e Pizzo Cassandra e un'altra al Rosa. Una squadra di nostri sciatori ha partecipato ai Campionati milanesi.

Il programma estivo è molto attraente: in agosto è previsto un campeggio nella zona del Bianco.

Il Consiglio ha deciso di presentare una Mostra fotografica nei locali della Ditta dal 9 al 15 corrente.

Sottosezione Varrone

2° ACCANTONAMENTO SOCIALE (vedere l'inserzione pubblicitaria). — Per le prenotazioni occorre versare un anticipo di L. 2000 per turno-persona in sede (p.za Cincinnato 4, martedì e venerdì ore 21,30-23,30) o presso il socio Beneggi (Caffè, corso Concordia 11, tutti i giorni).

Consigliamo di affrettare le prenotazioni per non rimanere esclusi all'ultimo momento essendo i posti disponibili solo 20 per turno.

All'atto dell'iscrizione sarà dato il numero della camera assegnata. Il programma dettagliato verrà inviato a tutti i soci ed a chi ne fa richiesta. Prenotazioni ed informazioni in sede e presso il Socio Beneggi.

Ringraziamo vivamente la Ditta Arti Grafiche Duomo e la Ditta I. Binda S.p.A. esclusivista del Wyler Vetta Incaflex, per l'appoggio datoci nella stampa del Calendario manifestazioni 1949.

Premi. — Fra i partecipanti a tutte le nostre gite e per ogni turno dell'accantonamento verrà sorteggiato un premio di L. 400 usufruibile per l'abbonamento a «Lo Scarpone».

Gruppo Alpin. "Fior di Roccia"

NUOVA SEDE: MILANO
Via Disciplini 2 (Tel. 153.876)

Nuova sede

La «fissa» del presidente è svanita: il merito a Vincenzo Botti il quale ha disposto per l'imbiancatura, stuccatura, verniciatura ecc. ecc. dei locali. E' una gara di emulazione fra tutti i Rocciaini; il «vetraio» Pep Abbiati pensa alle finestre e alle impennate; gli elettricisti Balducci e Oriani all'allestimento luce; il mobiliere Regondi all'arredamento; Beretta ha riscolpito le colonne di granito; il bar sarà opera di M. Agosteo; il tutto sotto la «regia» dell'Arch. Turolo sovraintendente ai lavori. Italo (vedi Italo sport) provvederà al «ping-pong» regolamentare per gare e una confraternita ha acquistato un bigliardo. Forza ragazzi...! Mancano: tendine, carta da lettera, la targa per l'esterno, una macchina da scrivere, tovagliette per i tavoli, portaombrelle ecc.

ACCANTONAMENTI per tutti i gusti: rocciatori, alpinisti, villeggianti, signore, padri di famiglia, bambini scegliete:

I - Cervinia (m. 2010) sistemazione albergo Jumeaux.

II - Cervinia, al Rifugio Oriondé (m. 2900) ai piedi del Cervino. Scuola di roccia sotto la direzione tecnica della guida Marcello Carrel (4 ore giornaliere di lezioni pratiche).

III - Dolomiti del Brenta al Rif. Agostini (m. 2410) sul dosso dominante l'alta valle d'Ambies.

IV - Madonna di Campiglio presso la Capanna Nambino (m. 1520) particolarmente adatto per i pescatori di trote del lago omonimo.

L'Oriondé dista 2 ore da Cervinia. Il Rif. Agostini 4 ore da S. Lorenzo in Banale. Quote da L. 8.800 a L. 14.500 (anche questo per tutti i gusti). Turni settimanali con inizio il 10 luglio termine al 28 agosto. Trattamento ottimo. Servizio postale e servizio religioso accurato in ogni località. Programmi a domicilio di ogni socio e verranno inviati gratuitamente a chiunque li richieda.

PROSSIME GITE: allo Stelvio in occasione della tradizionale Staffetta; 25-26 giugno in autopulman, cena e pernottamento a Bormio. Quota L. 3.000 circa.

S. E. M.

Rif. Zamboni alla Pedriola

Avendo concesso l'uso del Rifugio Zamboni per il corso di addestramento guide e portatori, si pregano gli alpinisti di astenersi dal recarsi al Rifugio stesso nel periodo 19-29 giugno essendo già il Rifugio sovra affollato dagli iscritti al suddetto corso.

NECROLOGIO. — Un altro socio della vecchia guardia è mancato all'affetto di tutti i semini: Mario Lavezzari, il «Marietta» di tante indimenticabili gite da lui mille volte organizzate con perizia e tecnica precisa. Da 41 anni portava ininterrottamente il suo affetto al nostro Sodalizio del quale era stato parecchie volte Consigliere prezioso e organizzatore di gite nei più svariati gruppi alpini da lui profondamente conosciuti. Di cuore generoso, affabile, schivo di parole inutili, ma facile a fatti concreti, la S.E.M. conserva di Lui una cara indimenticabile memoria e l'addita ai Soci quale esempio meraviglioso di attaccamento e d'affetto, mentre rinnova ai Suoi cari i sensi del più profondo cordoglio.

VARESE

VIA SACCO 20

Accantonamento nel Gruppo del Gran Paradiso

Con accordi in via di definitiva conclusione per questa estate si avrà un accantonamento della nostra Sezione al Rifugio V. Sella (m. 2588) nel gruppo del Gran Paradiso, la cui bellezza e la gamma estesa di ascensioni, facili e difficili, ne fanno il posto veramente ideale per le vacanze estive.

Alla conferenza della guida Gaston Rebuffat dobbiamo aggiungere un altro trattenimento di particolare interesse: nel corrente mese avremo a Varese l'applauditissimo coro del CAI - Milano. Nella stessa serata veranno proiettati dei films del noto dott. Silvio Saglio.

Corni di Canzo. — Domenica 15 alle 7 un torpedone partiva da Varese alla volta di Canzo. Quivi gli escursionisti, per nulla intimoriti dal tempo incerto, iniziavano la salita alla vetta dei Corni che alle 10,30 accoglieva tutti i 48 partecipanti. Veniva pure effettuata qualche salita sulle pareti di roccia. Un rovescio d'acqua faceva correre nel ritorno coloro che si erano a lungo attardati nella raccolta degli splendidi narcisi. Alle ore 20 tutta l'allegra compagnia veniva sbarcata a Varese.

Fiori d'arancio. - Emilia Contri con Riccardo Cristofaro; Luciana Colombo con Gamoletti Carletto; Annarosa Magister con Elvezio Chiecherio. Ai novelli sposi auguri vivissimi.

ROMA

Prossime gite

12 GIUGNO: M. Subasio (m. 1290) Assisi (in torpedone). (Dir. Adami-Pettenati). — M. Cimino (m. 1055). In treno. (Dir. Peggion).

16 GIUGNO: M. Fogliano (m. 936) Lago di Vico. In torp. (Dir. Ferreri-Gabrieli). — VII Gita Aquilotti R. Umberto I, Terminillo (metri 2108). In torpedone (Dir. Adami-Pettenati).

19 GIUGNO: Rocca Caldiera Parco Nazion. Abruzzo). In torpedone (Dir. Martello-Sterbini).

18-19 GIUGNO M. Bove (m. 2169) (Sibillini) Terni, Visso Ussita. In torped. (Dir. Bravi-Tacchi-Pettenati).

25-26 GIUGNO: Gran Sasso: Comitiva A: Traversata delle Tre Vette (Dir. Gentili); Comitiva B: Corno piccolo, via normale (Dir. Botti); Comitiva C: Corno Grande Cresta Sud Ovest (Dir. Brinati); Comitiva D: Corno Grande Direttissima (Dir. Ferreri-Tosti); Comitiva E: Corno Grande via normale (Dir. Orsolini).

29 GIUGNO: Serra di Celano (m. 1923), Gole di Celano in torpedone (Dir. Botti-Gentili).

2-3 LUGLIO: VIII Gita Aquilotti Gran Sasso Corno Grande (m. 2914) via normale. In torpedone (Dir. Adami-Pettenati).

Gli aquilotti

Abbiamo avuto più volte occasione di parlare degli Aquilotti, i nostri consoci piccolissimi, che, da qualche mese a questa parte, vanno svolgendo un'attività veramente encomiabile. Questi alpinisti in erba ebbero il loro battesimo lo scorso autunno al Soratte e successivamente salirono più in alto mentre le loro schiere divenivano sempre più folte. Il 29 maggio essi non hanno voluto mancare alla Giornata del CAI e sono saliti con le loro piccole ma già salde gambette sul Monte Viparella, dove hanno ricevuto, dalle mani del presidente, che li ha particolarmente encomiati, premi di assiduità.

Il 16 giugno saliranno al Rifugio Umberto I al Terminillo e il 3 luglio coroneranno questo primo atto di attività con l'ascensione alla vetta del Gran Sasso.

L'attività verrà ripresa al prossimo autunno mentre è già allo studio uno speciale corso di sci per l'inverno venturo.

Consuntivo gite. — In maggio sono state effettuate 10 gite sociali, parte in torpedone e parte in treno, alle quali hanno complessivamente partecipato 465 soci. Nel prossimo numero daremo una relazione sulla Giornata del CAI.

Distintivi di anzianità

In occasione della «Giornata del CAI» che ha avuto luogo domenica 29 maggio a Campo Staffi con ascensione a tre mète diverse, sono stati distribuiti i distintivi di 12 anni di anzianità di iscrizione alla nostra Sezione e di 25 anni di appartenenza al C.A.I.

Riportiamo i nominativi:

Anzianità 25 anni: G. Bachelet, N. Brizio, G. Canavesio, S.L. Cimini, S. Dogliani, G. Bertola, H. B. Jackson, G. Reiter, F. Troiani.

Anzianità 12 anni: P. Atzeri, M. P. Beretti, L. Bettini, L. Bianchi Cagliesi, G. Ciaceri, Giuseppe Ciaceri, L. Costa, V. Dal Fabbro, S. Duce, M. Fiore, G. Forastiere, R. Guerrini, C. Lasagna Mancini, I. Lazzari, C. Mariani, V. Masini, G. Mezzatesta, A. Mezzetti, P. Navoni, R. Novelli, G. Pasqualin, A. Raimondi, L. Serini, G. Severi, F. Tosti, F. Zapparoli.

Se per caso fosse stato causalmente omesso qualche nominativo preghiamo gli interessati di volercene dare comunicazione per regolare la loro posizione.

Fiori di arancio. — Partecipiamo l'avvenuto matrimonio dei carissimi amici Pietro Cesari con la Signorina Maria Pia Verdi, dei soci Maresa Pellegrini con Lelli Billi e della socia Pierina Ciaffi col sig. Chighine. Agli sposi novelli la Sezione invia auguri di perenne felicità.

Con gli sci nelle Marittime

Durante il periodo pasquale i soci Canavesio-Martello e Zapparoli effettuavano nelle Alpi Marittime le seguenti gite e traversate sciistiche, alcune delle quali inedite:

Traversata della Rocca Negra (m. 2,838) con salita dalla Comba di Barbacana e discesa sul versante del Lausfer; S. Bernolfo, Vallone e Colle della Soma, Vallone di Gorgia Laghi, Testa Rognosa della Guercia (m. 2.693), Vallone del Saboulé, Colle del Saboulé, Colletto del Roccias Lion, Colle della Soma, S. Bernolfo; S. Bernolfo, Salita al colle di Collalunga e alla cima omonima (m. 2.759), discesa nel vallone dei dossi; Salita al Colle della Guercia per il vallone omonimo e discesa dalla stessa parte; da S. Bernolfo per il pianoro del Lausfer alla Breccia del Corborant (m. 2.925), Discesa nella Conca di Rabuons per il Ghiacciaio del Corborant, Salita al passo di Tres Puncias (m. 2.845) e discesa nel vallone del Piz fino a Pietraporzio.

Il socio col. Vittorio Martello inoltre effettuava da solo la salita della Punta Gioffredo (m. 2.960) e della Cima dell'Autaret (m. 2.760).

La conferenza di Gaston Rebuffat

La parete Nord delle Grandes Jorasses e quella del Pizzo Badile, celebri per le straordinarie imprese dei migliori alpinisti italiani, tedeschi, svizzeri e francesi, e che dopo una lunga resistenza furono vinte dalla tenacia e dalla classe di arrampicatori di eccezione, sono tornate dinanzi alla nostra mente ed ai nostri occhi per merito di Gaston Rebuffat, il quale ha rievocato, in una interessantissima conferenza con proiezioni, tenuta a Roma su invito della Sezione e della SUCAI, le ripetizioni da lui effettuate delle famose vie di Peters, Meyer, Chabod, Gervasutti, Cassin, Tizzoni ed Esposito.

Gaston Rebuffat appartiene alla categoria degli alpinisti veramente completi, non solo perchè egli dimostra di possedere doti eccezionali sia nello arrampicamento di tipo dolomitico che nell'alpinismo occidentale, ma soprattutto perchè a quelle doti fisiche di primissimo ordine egli accoppia le più profonde qualità spirituali degli innamorati della montagna

Egli era ancora studente quando per la prima volta venne a contatto con l'ambiente dell'alta montagna, e fu così forte l'attrazione che questo esercitò sul suo animo da indurlo a capovolgere completamente il corso della sua vita. Abbandonata la vita cittadina, Rebuffat divenne guida ed iniziò la sua attività di alpinista entusiasta.

La rievocazione delle sue salite alle Jorasses, per la via aperta nel 1935 da Peter e Meyer e per lo spigolo Nord della Punta Walker, mirabile impresa della cordata lecchese guidata dal nostro Cassin, e di quella al Pizzo Badile ha suscitato nell'immenso pubblico intervenuto il più alto interesse. Nelle sue parole abbiamo sentito da quale infinito amore per l'alpe egli sia stato guidato in quelle imprese indimenticabili.

Quell'amore che consente di superare le più aspre difficoltà, i più duri bivacchi sotto la tormenta o la pioggia, proprio quando le forze avverse della natura si scatenano contro gli audaci, che cercano di superarle e di vincerle.

La parola di Rebuffat ha suscitato nuovamente in noi quelle sensazioni profondissime che anni or sono ci furono date dalla lettura dell'epica narrazione di Peters, che, rimasto solo in parete dopo il tragico volo del compagno Haringer, passò tre giorni e tre notti sulla Nord delle Jorasses in mezzo alla tormenta riuscendo, senza l'aiuto di alcuno, a ridiscendere allo attacco per tornare l'anno successivo con un nuovo compagno, il Meyer, a vincere finalmente la montagna. E, insieme con la storia delle Jorasses e del Badile, le imprese di coloro che li vinsero e il ricordo di Gervasutti di Molteni e Valsecchi anch'essi caduti su quelle o su altre montagne, inseguendo lo stesso ideale così profondamente sentito da Gaston Rebuffat e da tutti coloro che, a qualsiasi nazionalità appartengano, sono veri alpinisti.

La conferenza è stata completata dalla proiezione di un cortometraggio dal titolo «Flammes de pierres», nel quale sono riprese alcune arrampicate su quelle guglie rocciose che presso Chamonix sembrano, appunto per la loro forma, delle fiamme pietrificate. Le arrampicate di Rebuffat e dei suoi compagni di corda, vengono qui riallacciate a quella che un paio di secoli or sono sarebbe stata effettuata quasi istintivamente da un giovane pastorello, anch'egli attratto dall'ansia di salire e dalla gioia di toccare una punta inaccessa. Anche in questa breve opera abbiamo sentito vibrare quella poesia che solo gli alpinisti conoscono, ed anche per questo abbiamo voluto ringraziare Gaston Rebuffat che ci auguriamo voglia presto tornare tra noi.

Trop.

S.U.C.A.I. - ROMA

Rifugio alla Sella dei Due Corni

Diamo il secondo elenco dei sottoscrittori pro erigendo Rifugio S.U.C.A.I. Roma alla Sella dei Due Corni (Gran Sasso d'Italia).

Totale elenco precedente L. 314.475. Rag. Brizio 2000; ing. E. Dorati 2000; prof. O. Scrittore 1000; dott. L. Sbarigia 1200 (2° e 3° vers.); ing. Paganowsky 1000; Vecchietti 1000, R. Gabrieli 1000, dott. G. Vincenzi 1000 (1° vers.); M. Spinelli 800; M. Foddai 800; Marchettieri 600; Martello 600; dott. Ciacchi 600; Zapparoli 500; P. Maruffi 500; Passeri, gen. Biffi, G. Negretti, Ajmonino, Brughiera, F. Cifelli, Lire 400 ciascuno; Rabusin, Fortuna, Cristoli, Angeletti, Baroni, Furci, L. di Segni, G. Catanoso, G. d'Auria, Parisi, dott. G. Severi, dott. M. Pasquali, Leoni, Caretti, De Anna, Ranieri, Franci, N.N., Ramorino, Scazzocchi, Garassino, Veschi, Bucci, Stubini, N.N., Pedrotti, N.N., Pada, N.N., T. Ramorino, N.N., Zambrini, Billi, D'Andrea, Zocchi, Parcelli, N.N., N.N., F. de Ritis, N.N., C. Barisonzo, Gina, N.N., M. L. Cortellessi, Lire 200 ciascuno; N.N. 150; T. Eula 100.

L'ex-presidente dello Sci-C.A.I. Eugenio Santoro, detto Begè, ha inviato dal lontano Sud Africa una simbolica ma tangibile offerta in moneta americana, accompagnandola da alcune parole d'augurio. Lo ringraziamo del simpatico gesto e lo additiamo a esempio a tanti che, più vicini di lui, non si sono ancora fatti vivi.

E' indetta per le due prime settimane di giugno la raccolta di materiali da costruzione e di arredamento, onde permettere a chi lo potesse di contribuire anche materialmente e in maniera efficace alla costruzione del nostro Rifugio. Preghiamo i lettori di rifarsi all'articolo apparso sul n. 5 dello «Scarpone», in merito alle offerte in materiali e vorremmo che i buoni proponimenti formulati in quell'occasione trovassero ora la loro realizzazione. Tutto può essere utile, dalle coperte ai mattoni, dai vetri alle stoviglie, e sarà accettato con gratitudine e raccolto in un apposito angolo della Sezione.

3° ACCANTONAMENTO ESTIVO. — Si svolgerà nella zona del M. Bianco, nel suggestivo ambiente delle Grandes Jorasses, dove un rifugio a 2800 m. sarà preso in gestione. Quota settimanale sulle L. 3000 (pernottamento in camerata, prima colazione caffelatte o cioccolato, pane e marmellata), primo piatto della seconda colazione e della cena (pastasciutta, risotto o minestra). Spaccio-viveri e servizio di cucina. Le prenotazioni per i turni che si svolgeranno dal 17 luglio al 4 settembre, si accettano subito in Segreteria dietro versamento di un anticipo di L. 1500. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria.

RINNOVO QUOTE. — Rivolgiamo un ultimo appello ai ritardatari che ancora non hanno versato la quota pel 1949. Ricordiamo che si tratta di un elementare dovere: la quota è di L. 900 e comprende l'invio della Rivista e di un numero al mese de «Lo Scarpone». Per ottenere l'altro numero del nostro quindicinale è dovuto l'importo integrativo di L. 200.

CREMA

Il 9 aprile scorso ebbero luogo le elezioni, per effetto delle quali il Consiglio resta così composto: presidente dott. Annibale Correggiari; vice-presidente Clemente Bertolotti; segretario Corrado Verga; cassiere e comm. Sci-CAI Felice Meleri; tesseramento, Edmondo Barbati; commissione gite, Pierluigi Radaelli; comm. culturale, geom. Giordano Castagna; membri: rag. Enzo Palardi e Umberto Pacchioni.

L'attività del 1948 ha compreso le seguenti gite e manifestazioni: - Giornata del C.A.I. alla Madonnina della Neve, Pizzo Camino, Pizzo Bernina (vacanze del C.A.I.), Laghi Gemelli, Cima Tavola, Madonna delle Assi (Raduno di primavera), conferenza Nangeroni e proiezioni Longoni. Per la parte sciistica: gite a Foppolo, alla Presolana, a Ponte di Legno, al Sestriere e a Madonna di Campiglio.

FERRARA

Il 23 marzo si svolse l'assemblea generale che, dopo aver sentita la relazione del Presidente e approvato il consuntivo 1948 e il preventivo 1949, eleggeva il nuovo Consiglio. La Presidenza risulta così composta: dott. ing. Girolamo Zannini, presidente; rag. Alberto Cerini, vice-presidente; Mario Lombardi, segretario-cassiere.

Notevole l'attività invernale; numerosi soci effettuarono settimane sci-alpinistiche a Soraga di Moena, al Bondone e al Rif. Corsi al Cevedale.

Il 27 marzo iniziarono le escursioni primaverili con una riuscita gita sull'Appennino bolognese.

TERNI

E' stato eletto il nuovo Consiglio direttivo, risultato composto dal magg. dott. Marino Colacci (presidente), Gualtiero Lupatelli, Piero Coletti, Aristide Proietti, Mario Berboni, Angelo Federici e Eudemo Arighi.

La Sezione si ripromette di svolgere vasta attività con escursioni, campeggi, gite turistiche e concorsi fotografici.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzaz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg.
S.A.M.E. - Via Settala 22, Milano

Per le vostre vacanze estive
Val d'Aosta
Soggiorni incantevoli nelle Valli di Gressoney, Ayas, Valtournanche-Breuil (Cervinia), Valpelline, Ollomont, Gran S. Bernardo, Courmayeur, Pré St. Didier, La Thuile, Valgrisanche, Val di Rhêmes, Valsavaranche, Cogne, Champorcher; nonchè nella rinomata stazione climatica di St. Vincent. Manifestazioni nazionali ed internazionali. Alpinismo - Funivie - Seggiovie - Scuole estive di sci - Alberghi di ogni categoria - Rapidi e comodi servizi ferroviari e di autopullman con Milano, Torino e Genova - Autocorriere con le vallate laterali - Stagione estiva giugno - settembre
UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA
AZIENDA AUTONOMA - AYAS CHAMPOLUC
Bellissima località alpina ai piedi del Monte Rosa - Altitudine media mt. 1600 - Ogni conforto ed assistenza - Collegata con tutti i centri della Valle. - Posta - Telegrafo - Telefono. Alberghi e ristoranti di ogni categoria a prezzi modici.

ANGOLINI per Fotografie
Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

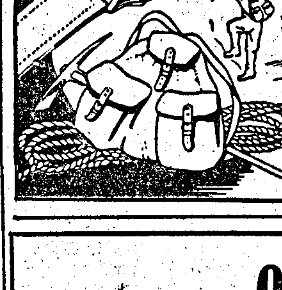
In proiezione al "PICCOLO EDEN" di Milano
Ai soci del C. A. I. sconto del 30 per cento sul prezzo d'ingresso, a presentazione della tessera.

PROCURATE ABBONAMENTI A LO SCARPONE

SCIATORI, non sprecate le Vostre energie!
La scarpa dura e arida può privarVi dell'utile riserva nel momento decisivo.
GRASSO DI FOCA è morbidezza, impermeabilità e flessibilità.
"CADORE" è il grasso di foca usato dagli assi dello sport.
CHIEDETE grasso di foca CADORE alla vostra calzoleria o al vostro droghiere
Inviando vaglia di L. 200 alla S.A.R.I.C., Viale Maino 17, Milano, riceverete a casa il pacco propaganda Cadore, franco di porto.
PROVATELO! — NON LO ABBANDONERETE PIU'

ALPINISMO
La Ditta
Giuseppe Merati
MILANO
Via Durini, 3 - Tel. 71-044
può completare il Vs. Equipaggiamento con i Migliori Articoli
Sartoria specializzata in costumi Sportivi per Uomo e Signora
TESSUTI ESCLUSIVI

UNA CORAZZA CONTRO IL FREDDO
Panciotto di cellulosa
a strati multipli Brevettato
L. 400.—
Alpinismo - Sci
Slitta - Pattinaggio
Tifo Sportivo
Moto - Micromotore
Caccia - Pesca
per tutti gli sport un
PANCIOVILLA
VILLA EUGENIO
Carta imballo
MILANO — Via Paisiello, 3



LA CASA DEGLI SPORTS
COLUMBUS
TELEFONO 88-596
DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberto 14 INTERNO Milano

Tendiscarpe OLIMPIA

per la conservazione razionale delle calzature
SCI • MONTAGNA • CACCIA
S. A. FORME e FUSTELLE - Via Pestalozzi 10 - MILANO

"UN CAMPARI"

DEXTROSPORT
DESTROSIO PURO IN TAVOLETTE COMPRESSE
REINTEGRATORE NATURALE DELLE ENERGIE
In vendita in tutte le farmacie e negozi sportivi
F. R. A. G. D. - Via Rugabella n. 9 - MILANO